

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 7 NOVEMBRE 2014

Verbale con registrazione integrale

Venerdì 7 novembre 2014, ore 21.00-proseguimento della seduta di venerdì 31 ottobre 2014.

Deliberazioni :

N. 58- MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO GIANLUCA CRUGNOLA DI "NOI X RESCALDINA" A FAVORE DELL'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PIEDIBUS SCOLASTICO.

N. 59- ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO GIANLUCA CRUGNOLA DI "NOI X RESCALDINA" PER L'AFFERMAZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA COME CITTA' POLICENTRICA E PER LA GARANZIA DELL'ELEZIONE DIRETTA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO IN TEMPI BREVI.

N.60-MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPEGRILLO.IT" PER ATTIVARE CON URGENZA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'AMIANTO STOCCATO NEL CENTRO SPORTIVO DI VIA ROMA E A PROVVEDERE AL SUO SMALTIMENTO

N61-MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPEGRILLO.IT" CHE INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A DOTARSI DI UN REGOLAMENTO CHE VIETI L'ATTENDAMENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI CIRCHI E MOSTRE VIAGGIANTI CON ESEMPLARI SELVATICI E/O ESOTICI.

N.62- ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL SINDACO MICHELE CATTANEO PER L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA "RIPARTE IL FUTURO: COMUNI TRASPARENTI. TRASPARENZA A COSTO ZERO"

N.63- MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO "MAGISTRALI SINDACO" SULL'ISTITUZIONE DI UN "TAVOLO PERMANENTE SULLA SICUREZZA" AL FINE DI PREVENIRE E MONITORARE IN MANIERA EFFICACE IL FENOMENO DELLA CRIMINALITA'

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco) Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca, Colavito Pierangelo .

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.

E' assente il cons. Ielo Gilles André.

OGGETTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” A FAVORE DELL’ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PIEDIBUS SCOLASTICO.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

In buona sostanza è una mozione abbastanza semplice, nel senso che andiamo chiedere di istituire quello che è noto come Progetto Piedi-bus, che è un progetto che è già stato sperimentato ed implementato in numerosi Comuni italiani, e che consiste in una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo accompagnati da adulti, solitamente un “autista” davanti ed un “controllore”, per così dire, che chiude la fila.

Con questa mozione chiediamo che venga istituito il servizio, lasciando il più ampio margine di discrezionalità sul come poi attuarlo, nel senso che esistono diversi metodi con cui affrontare il problema, quindi possono essere disposte delle linee come se fosse un vero e proprio autobus, o possono anche essere disposti dei punti di raduno che poi convergono sulla scuola.

Dal punto di vista del Gruppo Noi x Rescaldina si ritiene che la modalità più attuabile nell'immediato, e anche quella di maggior utilizzo, possa coinvolgere le scuole elementari, sia di Rescaldina che di Rescalda, attraverso una rete di punti di raccolta in aree pubbliche.

Questo è un nostro parere personale, ma siamo a disposizione per valutare delle altre alternative.

Lo scopo della mozione è quello di creare questo servizio, che ha diversi principi ispiratori e diverse azioni innovative e promozionali, e nella mozione elenchiamo quelli che sono questi vantaggi: innanzitutto c'è un coinvolgimento attivo dei bambini, che vengono educati e stimolati alla mobilità sostenibile; c'è un favorimento dello sviluppo del senso civico dei cittadini, sia dei volontari che dei non volontari, e quindi la partecipazione alla vita della città; si stimola in questo modo la collaborazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione e, facendo ricorso al volontariato, si riesce anche a svolgere una funzione utile dal punto di vista sociale, soprattutto per quanto riguarda ad esempio le persone anziane, quindi i nonni e personale ausiliario; in questo modo poi si unirebbero più necessità, quindi da una parte la necessità dei genitori di portare i figli a scuola senza subire ritardi perché, appunto, il traffico è ingente durante il trasporto dei bambini durante il percorso casa-scuola, e al tempo stesso si riuscirebbe a rendere meno trafficata la zona direttamente circostante la scuola.

Quindi, ribadendo appunto tutte queste considerazioni e sottolineando il fatto che la realizzazione di questo servizio sarebbe a costo zero per l'Amministrazione, e che come Gruppo Noi x Rescaldina possiamo già mettere a disposizione alcune persone che si renderebbero disponibili a portare avanti l'iniziativa, chiediamo un impegno del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale a rendersi protagonisti dello studio e della realizzazione di un Progetto Piedi-bus, attuando così nel più breve tempo possibile ogni strategia possibile per offrire un servizio utile sotto diversi aspetti socio educativi ed ambientali, come argomentato prima, nonché diminuire quella parte di traffico costituita dai genitori che accompagnano a scuola in auto i propri figli, spesso coprendo anche brevi tragitti, per la mancanza di una sicura alternativa al mezzo privato.

Concludo dicendo che la mozione - lo ribadisco - è volutamente aperta, quindi aperta a tutti i contributi sia delle altre forze politiche, che degli insegnanti, che dei genitori, in maniera tale da trovare la soluzione migliore poi per poter essere messa in campo.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Ringrazio il Consigliere Crugnola per la mozione presentata, perché ci permette di parlare di un progetto molto valido ed utile. Anche noi in campagna elettorale abbiamo affrontato il discorso, perché, per tutte le motivazioni che ha elencato il Consigliere, ci sembra un ottimo progetto, e per questo abbiamo inserito proprio nel nostro programma elettorale, e poi nelle linee programmatiche che sono state approvate il 30 luglio, il progetto “Vado a scuola da solo”, che dice: “In collaborazione con i genitori e le scuole studieremo dei percorsi sicuri per permettere ai bambini di andare e tornare da scuola in maniera autonoma”.

Crediamo che il Piedi-bus possa rientrare in questo discorso, ma crediamo anche che per strutturare al meglio un progetto di questo tipo ci voglia, appunto, la collaborazione di tutti, quindi dei genitori, degli insegnanti, delle scuole. La nostra intenzione non è di calare dall'alto un progetto, anche se valido e condiviso, ma costruirlo insieme a tutti i soggetti coinvolti, nell'ottica di una progettazione partecipata.

Proponiamo dunque di approvare la mozione, ma con un emendamento che parli, sì, di mobilità autonoma, ma che lasci aperte le possibilità di attuazione, perché queste saranno il risultato di questo processo partecipativo che vorremmo mettere in atto.

L'emendamento quindi che proponiamo dice, dopo "impegna il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale", "a rendersi protagonista dello studio e della realizzazione di un progetto come nelle linee programmatiche approvate il 30 luglio 2014 di mobilità autonoma, di cui il Piedi-bus può diventare parte, attuando così nel più breve tempo possibile", e continua la mozione come presentata dal Consigliere.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Visto che c'è questo emendamento, volevo un attimo capire, nel senso che il progetto come nelle linee programmatiche è un po' differente, nel senso che il progetto "Vado a scuola da solo" è più improntato secondo me su una fascia di età che può essere quella dei ragazzi delle scuole medie, perché il fatto di andare da soli comunque comporta dei rischi, sui quali io un attimo starei attento sui bambini delle elementari, mentre il Piedi-bus sarebbe un po' più pensato per il discorso sulle elementari.

Quindi diciamo che possono essere complementari le due cose, però non sono la stessa cosa.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Infatti nella mozione comunque abbiamo citato il Piedi-bus proprio perché, in base alle fasce di età, giustamente bisogna pensare a dei servizi diversi, quindi indubbiamente potrebbe essere oggetto comunque sia di discussione, sia di proposta nelle scuole.

L'intenzione di questo emendamento è proprio di lasciare ancora più aperta la possibilità, in modo da costruire, insieme a scuole, opposizione e tutti i soggetti interessanti, proprio la costruzione di un percorso, e comunque delle iniziative che vadano nella direzione dell'obiettivo che condividiamo appieno.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Allora a questo punto penso che l'emendamento possa essere solamente leggermente modificato, nel senso che possiamo aggiungere un compromesso, portando "a rendersi protagonista dello studio e della realizzazione di un progetto che rientri nel percorso previsto dalle linee programmatiche", in maniera tale che si capisca che non sia il come, però che rientri in quel progetto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina),

Diventerebbe: "A rendersi protagonista dello studio e della realizzazione di un progetto che rientri nel percorso previsto dalle linee programmatiche approvate il 30.07.2014 con Progetto Piedi-bus a Rescaldina, attuando così nel più breve tempo...eccetera, eccetera".

Sarebbe: "A rendersi protagonista dello studio e della realizzazione di un progetto di mobilità autonoma che rientri nel percorso previsto e nelle linee programmatiche approvate il 30 luglio 2014, di cui il Piedi-bus diventi parte".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.

Voti favorevoli 16

l'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 16

la mozione è approvata.

OGGETTO N. 8 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” PER L’AFFERMAZIONE DELLA CITTA’ METROPOLITANA COME CITTA’ POLICENTRICA E PER LA GARANZIA DELL’ELEZIONE DIRETTA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO IN TEMPI BREVI.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Questa mozione, invece, è più prettamente politica, e nasce dalla istituzione della Città Metropolitana e del Consiglio Metropolitan.

Quello che noi cerchiamo di affermare con questa mozione è quello di portare avanti un’idea di Città Metropolitana che sia il più possibile partecipata, policentrica e soprattutto che coinvolga direttamente i cittadini. Quindi con la presente mozione affermiamo la volontà di costituire la Città Metropolitana come città policentrica e non come estensione periferica del Comune capoluogo; la volontà di prevedere l’elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitan, e la necessità di garantire le condizioni previste dalla Legge 56 del 2014 affinché l’elezione diretta del Sindaco Metropolitan e del Consiglio Metropolitan siano effettive già dal 2016.

Infatti nelle ultime elezioni c’è stata un’elezione di secondo grado, poiché solamente i Consiglieri Comunali ed i Sindaci hanno potuto votare per l’elezione del Consiglio Metropolitan; quello a cui noi invece vogliamo arrivare è quello di avere un’elezione diretta.

Tra l’altro queste proposte, che in parte so che sono già state condivise anche personalmente penso dal Sindaco Cattaneo, rientrano anche nel percorso di studio che si sta proprio svolgendo in questi giorni, e potrebbe quindi essere portata anche come osservazione per la redazione dello statuto metropolitan, visto che c’è tempo fino a lunedì alle nove, i tempi sono un po’ stringenti, però penso che, avendo il testo già pronto, se l’approviamo questa sera, domani possa già essere inoltrato, in modo tale da fornire un contributo diretto.

Evito poi di andare ad elencare esattamente gli articoli della Legge 56, cosa prevedono, però appunto nel testo della mozione trovate richiamato l’articolo 1 nei commi 4, 9 e 22, in cui appunto si dà questa possibilità di istituire una Città Metropolitana suddivisa in zone, permettendo quindi poi un’elezione diretta.

Chiediamo che questa possibilità venga accolta, e che quindi si proceda, quindi che questa mozione venga poi inoltrata a chi di competenza per poter, appunto, avere effetto nell’immediato.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Intanto informo il Consiglio che io un paio di settimane fa ho firmato e sottoscritto un appello in cui si chiede quello che è scritto nella mozione che hai presentato, cioè si chiede al Sindaco Pisapia di fare in modo che le zone in cui è suddiviso il suo territorio vengano dotate di una autonomia amministrativa, in modo così da poter garantire l’elezione diretta del Consiglio Metropolitan entro il 2016.

Mercoledì ho partecipato alla Conferenza Metropolitan, in cui i Sindaci hanno chiesto praticamente tutti attenzione alle periferie, chiedendo che la Città Metropolitana non diventi Milano con tanti satelliti intorno, ma diventi una Città Metropolitana in cui ogni città mantiene la sua autonomia e mantiene le sue caratteristiche.

Martedì scorso ho chiesto di pubblicare sul sito del Comune la richiesta della Commissione Statuto della Città Metropolitana appunto per quello che dicevi tu, e la richiesta è di coinvolgere i cittadini, le associazioni, i partiti, nell’inviare alla Commissione Statuto tutte le proposte per la costruzione del futuro statuto.

Una settimana di tempo - l’abbiamo rilevato anche nella Conferenza - è un tempo un po’ ridicolo. Anche il mettere come termine perentorio lunedì mattina alle 9 ci è sembrato un po’ eccessivo. Vero è che se si vuole fare in fretta i tempi devono essere per forza stretti. Io comunque tenterò di partecipare in qualità di Sindaco alle riunioni della Commissione Statuto in calendario, in modo da essere presente.

Quindi, dando per scontata la mia approvazione al testo della mozione, vi chiedo però, oltre ad inviare questo testo, di dare, o per tramite mio, o voi direttamente i contributi proprio alla redazione dello statuto, che possano magari anche andare oltre il semplice tema dell’elezione diretta, ma che possano toccare, per esempio, il tema delle aree omogenee.

Il termine è lunedì. Noi abbiamo chiesto che si possa anche andare avanti qualche giorno, logicamente Pisapia ci ha assicurato che tutte le osservazioni che arriveranno verranno prese in considerazione anche oltre il termine di lunedì. Dobbiamo a questo punto darci da fare.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Con la situazione della Città Metropolitana si è un po' esaurito quello che era il compito delle Provincia, e ci troviamo con un istituto un po' tutto nuovo su cui lavorare. Il primo passaggio è stato quello dell'elezione di secondo grado di questi eletti, e ovviamente l'obiettivo da parte nostra è quello che nell'ambito della Città Metropolitana lo statuto preveda un'elezione in cui vengano coinvolti direttamente i cittadini, e quindi ci sia previsto nello statuto, come dice la mozione, questa norma che prevede l'elezione diretta del Sindaco della Città Metropolitana.

Nel frattempo però sappiamo che da qui al 2016 c'è un Inter-regno, in cui di fatto esiste soltanto il Sindaco della Città Metropolitana, che è dato in questo momento dal Sindaco di Milano, ed il Consiglio; non esiste nemmeno quella che potrebbe essere una Giunta, o qualcosa del genere, per cui sarà importante anche definire il rapporto e dare importanza alla Conferenza del Consiglio, proprio per evitare che diventi una città Milano-centrica, quindi dobbiamo assicurarci che la Città Metropolitana tenga conto di tutti gli interessi di tutte le zone anche limitrofe a Milano.

L'altra cosa che nello statuto sarebbe magari importante già inserire è quella di far sì che vengano eliminate tutte quelle municipalizzate che derivano dalla Provincia, che non entrano più nella mission di quella che è la Città Metropolitana, e anche questo aspetto credo che sia un aspetto importante, da non trascinarci dei costi aggiuntivi inutili rispetto a quella che è attualmente la situazione della Provincia.

L'altro passaggio poi sarà tutto il discorso della distribuzione dei poteri tra Regione e Provincia, sulla quale penso che le forze politiche si dovranno esprimere proprio anche in questo tipo di funzione, se vogliamo far sì che la Città Metropolitana diventi un effettivo organismo per realizzare quei progetti di area vasta che sono necessari per andare a recuperare costi e a migliorare l'efficienza di alcuni servizi.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Il tema della Città Metropolitana è un tema molto complesso e articolato. A me piaceva, almeno quando avevo studiato la Città Metropolitana, il concetto di concepire una città capoluogo di Provincia che potesse prendersi carico e gestire in maniera sovra-comunale una pluralità di problematiche che inevitabilmente interessano Milano come la prima, la seconda o la terza cerchia di Milano, in un contesto com'è il nostro, dove a volte si fa davvero anche fatica a distinguere i confini fra un Comune e l'altro Comune, quindi considerare tutto l'hinterland come se fosse davvero una città unica.

Purtroppo, per come poi è stata concepita la norma, sinceramente a me ha appassionato poco, anzi. Io rimango molto scettico, e mi auguro che con la stesura dello statuto della Città Metropolitana si possa davvero correggere una serie di inesattezze anche che sono state stese attualmente dalla legge, in quanto sappiamo che, purtroppo, ad oggi la Città Metropolitana non fa altro che sostituire la Provincia, cioè in un quadro normativo molto vuoto di contenuti abbiamo comunque una Regione che difficilmente rinuncerà a competenze proprie dell'Ente Regione, abbiamo dei comuni che non potranno farsi carico di assumere delle funzioni che competevano prima alle Province, ed abbiamo una Città Metropolitana che non fa altro che assolvere alle competenze della Provincia, infatti si insedierà nella stessa sede della Provincia, verrà dotata di strumenti, sia organizzativi che finanziari che erano, mi pare, gli stessi della Provincia.

Quindi se davvero la Città Metropolitana diventa semplicemente l'Ente Provincia che cambia nome, con un Presidente che non è neanche eletto dai cittadini, ma è da norma statutaria il Sindaco di Milano, al di là che sia oggi Pisapia, e può piacere o non piacere, ma qualsiasi sarà il Sindaco, a me francamente non piace, anzi, preoccupa molto.

Preoccupa perché, come Pisapia stesso ha anche ammesso in una recente intervista, inevitabilmente, se siamo in una Repubblica democratica, il popolo ha un valore: se lui è Sindaco di Milano lo è perché è stato eletto dai cittadini di Milano, e quindi inevitabilmente cercherà di

impegnare il proprio tempo e le proprie energie per risolvere i problemi di Milano; difficilmente si occuperà (lo ha detto Pisapia in un'intervista recente) della periferia.

E quindi ci troveremmo davvero come periferia della periferia, perché tra l'altro noi siamo davvero molto lontani da Milano e dai primi Comuni dell'hinterland di Milano, ad essere totalmente abbandonati.

Almeno l'elezione di un rappresentante che si senta in qualche modo coinvolto dal voto popolare dei Comuni anche lontani dalla città di Milano, credo che possa avere un ruolo anche diverso da quello che è attualmente il Sindaco di Milano, prestato a Sindaco e alla Città Metropolitana.

Io ho partecipato, come credo molti di voi, anche alle elezioni per eleggere il Consiglio della Città Metropolitana, e quella domenica mi sembrava davvero di assistere ad un film molto tetro, perché ci siamo tutti recati nel palazzo dove ha sede la Provincia di Milano a votare dei rappresentanti, che erano in qualche modo scelti fra gli eletti, quindi ad eleggere degli eletti, che si sono trovati tutti ad avere tra l'altro un secondo incarico, perché non potendo coinvolgere persone al di fuori degli eletti, coloro che compongono oggi il Consiglio della Città Metropolitana sono o Sindaci, che fanno e continuano a fare il Sindaco al proprio paese, o Consiglieri Comunali (qui si è parlato tanto di limitare i doppi incarichi, i tripli incarichi, di fatto una legge ha statuito la possibilità di avere un doppio incarico), in uno scenario davvero triste, perché fuori almeno i cittadini - sono stato anche avvicinato da qualcuno - dicono "ma come mai oggi la Provincia è aperta?", "che cosa succede all'interno della Provincia?".

Nessuno sapeva che si stavano sostanzialmente decidendo un po' le sorti della Città Metropolitana, cioè andavamo a scegliere quelli che dovevano essere coloro che dovevano stendere lo statuto, e quindi un po' le finalità, le prerogative, il futuro in questa grande entità, che davvero potrà anche cambiare quello che è il destino anche di tanti servizi che toccheranno tutti i cittadini di Milano e dell'hinterland di Milano.

Quindi è stato uno scenario un po' brutto: un po' l'immagine della casta che si è riunita lì, all'interno della Provincia, per scegliersi dei propri rappresentanti, quindi degli eletti fra gli eletti, a decidere le sorti della Città Metropolitana. A me non è piaciuto. Ho partecipato ovviamente, ho dato il mio contributo.

Mi auguro davvero che con lo statuto, che dovrà essere redatto - credo - entro la fine dell'anno, si possa davvero correggere quella che è un'impostazione che a me francamente non piace, e che mi sembra che non stia piacendo davvero a tante forze politiche e sociali del territorio. Quindi sicuramente daremo anche noi il voto favorevole a questa mozione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io ho studiato poco la Città Metropolitana, tant'è che ho bisogno di alcuni chiarimenti, perché non ho capito bene chi fa che cosa, a parte l'impegno del Sindaco.

Pisapia cosa deve fare? Deve dividere il suo territorio? Ma il suo territorio non è quello di Milano, è quello della Città Metropolitana?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Allora è scritto male, almeno io non lo capisco. Il proprio territorio, oppure il territorio di Milano. Altrimenti cosa succede?

Che potere abbiamo noi, cioè il Consiglio Comunale, oltre ad impegnare il Sindaco, poverino, che partecipa? Se Pisapia non vuole farlo?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sì, ma scriviamo almeno "il territorio del Comune di Milano".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina),

Non avevo letto le premesse perché davo per scontato che voi le aveste lette, e non volevo tediare ulteriormente il pubblico, però è bene spiegato nella terza premessa. All'articolo 1, comma 22,

infatti, questo comma recita: "Lo statuto della Città Metropolitana può prevedere l'elezione diretta del Sindaco del Consiglio Metropolitan.

Per le Città Metropolitane con popolazione superiore a 3 milioni di abitanti (quindi com'è il caso della Città Metropolitana di Milano) è condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del Sindaco del Consiglio Metropolitan a suffragio universale, che lo statuto della Città Metropolitana preveda la costituzione di zone omogenee ai sensi del comma 11, lettera c), e che il Comune capoluogo - quindi è chiaro che si riferisce a Milano - abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa in coerenza con lo statuto della Città Metropolitana". Quindi si fa riferimento alla zona di Milano.

Adesso io non voglio andare ad indagare il perché sia stato scritto così, però fatto sta che la Legge 56 prevede che la città di Milano venga suddivisa in territorialità per poter rendere effettiva la possibilità di prevedere all'interno dello statuto che ci sia suffragio universale per l'elezione del Sindaco Metropolitan e del Consiglio Metropolitan.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Quello che diceva Magistrali mi sento in parte di dividerlo, tranne il fatto di non aver partecipato per forza a quello scenario tetro, perché io non sono andato.

Per arrivare a quello che diceva Magistrali, cioè che anche un Comunello tipo Rescaldina abbia la sua rappresentatività, una volta che Pisapia ha spacchettato il Comune di Milano?

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Come diceva Crugnola, conditio sine qua non perché si possa arrivare all'elezione diretta del Sindaco della Città Metropolitana è che Milano si divida in tante municipalità, quindi in tante zone. Ora so che è molto discusso, il Sindaco ha dichiarato che lo farà, non mi pare che siano tutti d'accordo nel Consiglio Comunale di Milano, però non compete a noi.

E' ovvio che se questo non dovesse avvenire, non sarà possibile inserire nel redigendo statuto della Città Metropolitana l'elezione diretta del Sindaco della Città Metropolitana.

Il fatto di concorrere all'elezione del Sindaco della Città Metropolitana, a mio modo di vedere dà un valore in più ed una potenziale rappresentatività in più anche dei Comuni limitrofi, come era adesso per il Presidente della Provincia. Poi che abbia fatto o non abbia fatto per Rescaldina, potremmo discutere per ore, però sicuramente è diventato Podestà Presidente della Provincia anche grazie ai voti dei rescaldinesi, come dei voti dei legnanesi e quant'altro, quindi dovrebbe in qualche modo sentirsi anche impegnato ad ascoltare la voce dei territori.

Il Sindaco di Milano ad oggi non ha ricevuto voti - adesso è brutto dirlo - dai cittadini del Comune di Rescaldina, di Legnano o di Cerro Maggiore, ma solo dai cittadini di Milano, e quindi inevitabilmente sarà orientato ad impegnarsi prevalentemente per il Comune di Milano.

Poi il fatto di concorrere all'elezione del Presidente del Sindaco della Città Metropolitana certo non garantisce, non dà nessuna tutela, perché può anche darsi che colui che verrà eletto non terrà in debita considerazione le esigenze dei rescaldinesi.

Su quello però bisognerebbe lavorare a livello di statuto. Confido che Michele Cattaneo possa portare il suo contributo, perché ci sarà comunque un'interlocuzione con tutti i Sindaci del territorio, affinché si possano costituire quanto meno delle Commissioni, o comunque dei momenti in cui sia possibile ascoltare quelle che sono le esigenze ed i bisogni del territorio.

Però lo statuto è in divenire, e quindi questo è sicuramente il momento importante, perché una volta steso lo statuto di fatto, se non verranno definite anche delle funzioni, o comunque delle norme a tutela dei Comuni più piccoli, sicuramente anche noi saremo molto meno tutelati dei Comuni più grandi.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispetto a questo, sì, certo, lo spacchettamento della città di Milano consente l'elezione diretta. Volevo dire che non è scritto da nessuna parte che può essere ancora Pisapia, che non è stato eletto. Di sicuro non sarà così. E' una norma transitoria della legge quella che ha previsto che Pisapia in questo momento sia il Sindaco Metropolitan.

Quello che volevo dire io prima è che non è che io devo portare il mio contributo, ma io posso farmi, se volete, portavoce anche del vostro contributo, o che voi potete in autonomia inviare il vostro contributo per la redazione dello statuto, perché è previsto che anche il singolo cittadino possa dare il singolo contributo, però se volete voi mi inviate il vostro, ed io poi lo rinvio in un pacchetto unico.

Noi non dobbiamo chiedere dei semplici momenti di audizione, o che qualcuno ascolti i bisogni di Rescaldina. Noi dobbiamo chiedere le competenze del Comune rimangano quelle, che non ci sia una diminuzione di autonomia del nostro Comune.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Domando al Consigliere Crugnola se sa quanti altri Comuni stanno portando in Consiglio Comunale questo ordine del giorno.

Mi sembra che però la cosa è un po'... non dico macchinosa. Lo statuto può prevedere che ci sia questa elezione diretta del Sindaco, e al 99% lo prevederà, però se il Sindaco pro-tempore, in questo caso Pisapia, non fa quello spacchettamento lì, questa roba qua è lettera morta.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Infatti è previsto che si possa procedere con il referendum, infatti dal punto di vista politico la proposta che se non dovesse passare questo discorso dello statuto, la nostra parte politica è quella di andare a chiedere il referendum.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Per dare una risposta a Turconi Maurizio, esattamente dovrei andare a cercare, però diciamo che innanzitutto i primi firmatari di questa mozione sono diversi Sindaci e Consiglieri della zona; il Sindaco di Gudo Visconti, il Sindaco di Gessate, il Vice Sindaco di Calvignasco, l'Assessore di Bollate.... I promotori sono circa 20-25 tra Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali dei Comuni della Città Metropolitana. Questi sono i promotori.

E' chiaro che questo appello è stato esteso ai Consiglieri di tutti i Comuni, e quindi ritengo che in due terzi dei Comuni sia stato presentato questo testo, o un testo analogo comunque, e quindi che l'effetto possa effettivamente giungere a conclusione nel momento in cui interessi non dico la metà più uno, nel qual caso sarebbe quasi automatico, ma comunque un numero rilevante di Comuni.

Di certo non può essere solamente Rescaldina da sola che porta avanti una posizione all'interno di tutti i Comuni, mi sembra siano 138, se non ricordo male, comunque è un apporto che si dà, sapendo che c'è una collegialità che sta portando avanti l'iniziativa.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'ordine del giorno:

Voti favorevoli 16.

L'ordine del giorno è approvato

OGGETTO N. 9 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT" PER ATTIVARE CON URGENZA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'AMIANTO STOCCATO NEL CENTRO SPORTIVO DI VIA ROMA E A PROVVEDERE AL SUO SMALTIMENTO

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Come è scritto nella premessa, è la presenza di amianto nel sito del campo sportivo di Via Roma.

Considerate

tutte le varie leggi vigenti;

Tenuto conto

che al Centro Sportivo di Via Roma è stata rilevata una consistente quantità di eternit in pessimo stato di conservazione, esposta alle intemperie e di facile accesso (non so se sono presenti anche delle foto che avevo mandato);

Tenuto altresì conto

che la riapertura del Centro Sportivo ha portato lo stesso ad essere frequentato giornalmente da un gran numero di cittadini, tra cui molti bambini;

Chiediamo l'impegno del Sindaco e della Giunta

- ad attivare con carattere d'urgenza tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'amianto stoccato al Centro Sportivo;
- a predisporre nel contempo un piano per il suo tempestivo smaltimento".

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Ringrazio Pierangelo per la mozione. Ti comunico che l'amianto che abbiamo trovato è stato messo in sicurezza, quindi è stato ricoperto, e che è stato predisposto un piano per lo smaltimento, che avverrà a breve.

Quindi in realtà la cosa è stata fatta, anche perché da quando hai presentato la mozione ad oggi è intercorso ormai un mesetto, due o tre settimane, quindi è stato fatto, è stato messo in sicurezza ed è stato predisposto un piano per lo smaltimento.

Dato che è passata, volevo sapere se si poteva ritirare la mozione, dato che ormai è superata.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

In merito a quanto detto adesso dall'Assessore Schiesaro, solitamente nel momento in cui viene attivata una pratica con una segnalazione che segua quelle che sono le norme, l'Ente che è incaricato di smaltire in maniera corretta l'eternit fornisce una data di smaltimento. Volevo sapere se avete già provveduto ad inoltrare la segnalazione, se quindi questa data vi è nota.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

No, nel senso che abbiamo il preventivo di spesa, non ci hanno ancora detto esattamente la data in cui andranno ad effettuarla. Noi abbiamo detto che dovevano farlo, comunque abbiamo messo il vincolo entro il mese di novembre come massimo, chiedendo che venisse fatto il prima possibile, però la data esatta ad oggi non c'è ancora.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Per messa in sicurezza, mi riallaccio un po' a quello che ha detto il Consigliere Crugnola, quindi seguite tutte le norme e via dicendo, oppure è stato messo in sicurezza, nel senso è stato accantonato in un punto, messo un telone sopra, un cordone, e non ci si avvicina, ma magari c'è la possibilità che qualcuno va lì ed alza il telone?

Riguardo al ritiro della mozione, non la ritiriamo, la votiamo, al punto che, come diceva Lei prima, la società incaricata non le ha dato una data precisa, così almeno rimane anche agli atti per sollecitare anche la società, e la Giunta ed il Sindaco ad impegnarsi il più velocemente possibile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Semplicemente per confermare che mi sono appena consultato con una persona che segue la materia, e mi confermava che nel caso in cui si dia inizio ad un piano di smaltimento eternit programmato, l'ASL chiede proprio una data precisa dello smaltimento, quindi vuol dire che siamo ancora in una fase antecedente a questa situazione, quindi dubito che entro il mese di novembre, come da Lei detto, possa essere risolta la situazione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Scusate, questa sera capisco poco. Io non ho capito rispetto a quello che diceva prima l'Assessore, cioè l'intervento è avvenuto a seguito della segnalazione, o prima?

In qualsiasi maniera io inviterei, ma non perché adesso stiamo perdendo tempo, per l'amor di Dio, però di solito le mozioni, le interrogazioni arrivano in Consiglio Comunale quando chi la propone non ha trovato soddisfazione rispetto ad altre vie.

Qui se l'altra via fosse stata (magari è stata, non lo so, e quindi sto parlando teoricamente) la segnalazione all'Assessore, agli uffici, eccetera, eccetera, magari si faceva più in fretta che non aspettare di parlarne in Consiglio Comunale.

L'invito è: prima di arrivare in Consiglio Comunale attiviamoci anche nel quotidiano, anche con le segnalazioni delle forze di opposizione. Gli uffici sono di tutti, non è che sono della maggioranza, quindi la segnalazione si fa all'ufficio.

Se poi l'ufficio, una volta che è stata segnalata, una volta che è stato detto all'Assessore, la cosa non trova soddisfazione, allora è bene che si porti anche all'attenzione del Consiglio Comunale.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Semplicemente per sottolineare il fatto, visto che sono il segretario dell'associazione che ha in gestione il campo di Via Roma, che la ASSR aveva fatto una segnalazione nel mese di settembre, se non ricordo male, agli uffici e agli Assessorati coinvolti.

Ci avevano detto che si sarebbe provveduto alla messa in sicurezza e successivamente allo smaltimento. Quindi, sì, c'è stata sicuramente una segnalazione prima.

Diciamo che la mozione che è stata presentata dal Consigliere Colavito può dal mio punto di vista essere stata utile per rimarcare l'attenzione sulla problematica, e per velocizzare i tempi di messa in sicurezza della zona.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Noi ci siamo mossi su questa segnalazione della ASSR. Oltretutto le foto allegate sono state fatte il 2 ottobre, poi per problemi anche tecnici miei la mozione l'ho inviata il 21 ottobre, e quindi anche su quello ci siamo mossi, abbiamo presentato la mozione.

Vorrei sapere anch'io se è stata fatta la messa in sicurezza dopo la nostra presentazione, oppure fra il 2 ottobre, quando abbiamo visto e scattato le foto, al 22 ottobre. Grazie.

Ass. Alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

E' stato dato mandato all'ufficio una volta che è stata ricevuta la segnalazione. Il giorno effettivamente in cui l'ufficio ha messo il cellofan è successivo invece alla mozione.

Per quanto riguarda la votazione, per me va benissimo votarla, nel senso che comunque siamo d'accordo all'impegno a metterlo in sicurezza e ad avviare, ma anche a chiudere nel più breve tempo possibile la questione, mettendo in sicurezza il tutto.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Per evitare di scontrarsi su una cosa, uno dice di ritirarla, l'altro dice che la vuole mantenere, giustamente. Io girerei gli impegni, cioè direi, invece che "ad attivare con carattere d'urgenza", "a continuare nelle azioni sino ad oggi intraprese a seguito della segnalazione, in maniera tale che si risolva il più presto possibile, eccetera, eccetera".

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Prima di tutto cambia la modalità, cioè noi chiediamo un'urgenza. Come sta dicendo lei, magari la fanno tra sei mesi, un anno. Continuare con urgenza va bene, poi c'è già stata la dichiarazione di voto dell'Assessore. Però va bene, l'importante è che sia con urgenza la questione. L'importante è che venga fatto con urgenza, per il problema dell'eternit, soprattutto in un impianto dove adesso ci sono bambini.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Gli interventi sono terminati? Possiamo mettere ai voti?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola a Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ritiro l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 14, assente al voto Crugnola Gianluca, astenuti 1 (Turconi Maurizio).

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL “MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT” CHE INVITA L’AMMINISTRAZIONE COMUNALE A DOTARSI DI UN REGOLAMENTO CHE VIETI L’ATTENDAMENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI CIRCHI E MOSTRE VIAGGIANTI CON ESEMPLARI SELVATICI E/O ESOTICI.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Su questa mozione qua ho fatto un correttivo, alla fine, dove si impegna Sindaco e Giunta, perché mi sono accorto di un errore: dove è scritto “nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Lombardia”, ma non c’è una legge della Regione Lombardia su questo, quindi verrà corretto in “nel rispetto di quanto previsto dalla legge italiana”.

E’ per la realizzazione di un regolamento che vieti l’attendamento di circhi sul territorio comunale con animali esotici al seguito. Non vi sto a leggere tutte le premesse, che penso le abbiate già lette.

Molte Amministrazioni Comunali hanno già approvato un apposito regolamento per le attività di spettacolo viaggiante, disponendo che nel territorio comunale non siano più accolti spettacoli di intrattenimento pubblico e privato con uso di animali di specie selvatiche e/o esotiche individuate dalla CITES.

Quindi chiediamo l’impegno di Sindaco e Giunta a dotarsi di un regolamento che, nel rispetto di quanto previsto dalla legge italiana, faccia divieto dell’attendamento nel territorio comunale di circhi e mostre viaggianti con esemplari selvatici e/o esotici al seguito.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sono completamente d’accordo sulle premesse e sul “considerato”, invece sulla parte del “rilevato” e il “deliberato” ho qualche perplessità, non tanto sulla sostanza ma più sulla forma. Perché? Perché tutti i Comuni in cui è stato deliberato in senso assoluto l’attendamento dei circhi, hanno subito poi dei ricorsi al TAR e li hanno persi.

Un esempio è il Comune di Alessandria, che è uno dei Comuni più avanti in questa cosa, che ha fatto un regolamento che dava divieto assoluto di attendamento: il TAR nel 2013 ha bocciato il regolamento. La stessa cosa è avvenuta a Bologna, è avvenuta a Brindisi, ma c’è un elenco di città lungo. Addirittura il Difensore Civico Regionale si è espresso proprio dicendo che un divieto assoluto non si può porre, perché in contrasto con la Legge 337/68, che è la legge che regola questo ambito.

Si può però un po’ bypassare il problema non mettendo un divieto assoluto, ma pensando di fare un regolamento che disciplini l’attendamento nel rispetto della legge e del regolamento del CITES 2006. Questi regolamenti che contengono la frase detta in questo modo, invece, non sono stati poi bocciati dal TAR.

Quindi io propongo di modificare il deliberato con “impegna il Sindaco e la Giunta ad integrare il vigente regolamento detenzione tutela dei diritti degli animali con specifici articoli che disciplinino l’attendamento di circhi e mostre viaggianti nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida contenute nel regolamento CITES del 2006”, perché citando solo, come dicevi tu, “rispetto della legge”, l’unica legge che c’è è quella lì, ma è quella che gli consente di utilizzare gli animali negli spettacoli. Invece le linee guida del CITES fanno un elenco di specie che non si possono utilizzare, perché a rischio di estinzione, eccetera, e quindi il riferimento a quello nel regolamento si può mettere, cioè tu non dai un divieto assoluto a tutti i circhi che usino animali esotici, ma dici che devono essere nel rispetto delle linee guida del CITES.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Quello che dice Lei, Sindaco, è vero, su Alessandria, che è stata rigettata questa cosa, ma su Alessandria hanno rigettato l’ordinanza che ha fatto, il regolamento dal TAR non è stato proprio neanche toccato.

Noi proponiamo anche, in aggiunta, o un apposito regolamento per la disciplina delle attività dello spettacolo viaggiante e dei circhi equestri, oppure l'aggiunta al regolamento già vigente. Questo perché il TAR ha accettato i ricorsi dei circhi per errori nei vari regolamenti, oppure su ordinanze che hanno fatto i vari Comuni. Alessandria ha fatto un'ordinanza di divieto, e quindi è stato rigettato quello. Sul regolamento il TAR non si è proprio espresso. Quindi si può arrivare al "divieto" di questi circhi facendo un regolamento ad hoc, e chiediamo anche che venga già discusso nella prima Commissione utile. Questo per dare possibilità. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

A me sembrava che l'intervento del Sindaco avesse chiarito, invece.... Il TAR non è che domani mattina, se noi votiamo un regolamento, si sveglia e lo boccia.

Se nessuno fa ricorso, se nessuno si appella al TAR, nessuno viene a saperlo, e quindi quando capiterà il momento utile, è per quello che si è espresso sull'ordinanza di Alessandria e non sul regolamento, perché il ricorrente ha depositato il ricorso contro l'ordinanza.

Dalle parole del Sindaco io ho capito che la legge statale consente questi attendamenti, e se uno dovesse dire "faccio un regolamento che vieta ai sensi della legge" sta facendo una cosa che...

Invece ci sono delle specifiche, molto probabilmente successive alla legge, che dicono che se le cose vengono fatte in una determinata maniera si possono fare, altrimenti non si possono fare.

Quindi mi sembra che più lineare di così, cioè facciamo quello che si può fare e quello che non si può fare secondo le linee guida, non secondo quello che abbiamo in mente noi.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Quello che intendiamo anche noi, cioè fare un regolamento ad hoc per questa cosa, poi è ovvio, non si può andare contro la legge, ma una volta fatto il regolamento facciamolo vedere anche ai legali del Comune per dirci "si va bene", "no, non va bene". Tutto qui.

Poi si può fare un regolamento a parte, predisposto e via, o si integra quello già presente, è il del regolamento di detenzione degli animali. A noi va bene anche questo.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Prima mi sembrava di aver capito che la mozione di Colavito sia proprio con l'obiettivo, quello di andare ad evitare l'insediamento di questi circhi; ovviamente, non essendoci una legge ancora in Italia, dove invece in altri Paesi è già arrivata, non possiamo farci riferimento.

Allora lui dice: facciamo in modo di approvare un regolamento che di fatto metta dei paletti tali per cui alla fine non siamo contro legge, ma andiamo avanti.

Nell'integrazione fatta dal Sindaco, adesso non ho capito bene, ma non so se in questo modo andiamo non in direzione di quella che è la mozione, se non sbaglio.... rileggi bene, se no bisognerebbe modificarlo, con l'interesse che questa mozione vuole sollevare.

Lui dice "c'è il problema in cui c'è il maltrattamento di animali e tutta una serie di problematiche che riguarda questi circhi, quindi bisogna evitare che sul territorio si arrivi a. Poi ci sono tutte le varie forme nel regolamento, come si prevede, come non si prevede, come si specificava prima.

Secondo me giustamente la proposta è quella di arrivare ad un regolamento che nella sostanza arrivi a questo obiettivo.

Sindaco CATTANEO MICHELE

E' proprio in quel senso, nel senso che se noi però scrivessimo sul regolamento "è fatto divieto assoluto a tutti", il primo che ci fa ricorso lo vince. Se invece noi facciamo nel regolamento riferimento alle linee guida del CITES, questo è proprio suggerito da tutte le associazioni che si occupano di questa tematica: se noi nel regolamento facciamo riferimento alle linee guida del CITES, che sono del 2006, allora il divieto è nei fatti, non è sulla carta, ma è nei fatti.

Rileggo, per essere chiaro, la mia proposta: "Ad integrare il vigente regolamento detenzione tutela dei diritti degli animali con specifici articoli che disciplinino l'attendamento di circhi e mostre viaggianti, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dalle linee guida contenute nel regolamento CITES del 2006".

“Dalla legge” possiamo anche toglierlo, perché è scontato, quindi “nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida contenute nel regolamento CITES del 2006”, che è lo stesso che citate voi nelle premesse, quindi è proprio in quel senso lì.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Va bene. Aggiungerei anche il prima possibile in Commissione già parlarne. Poi è normale, nei vari regolamenti si mette un po' di restrizione, ma non di violazione, cioè non di divieto ma di restrizione.

Faccio un esempio: si può dire tranquillamente che dal 1° novembre al 10 gennaio di ogni anno di non concedere più di un permesso all'anno, inoltre viene data la precedenza ai circhi senza animale.

Poi il Regolamento si va a strutturare su queste cose dove si porterà... Ripeto, il nostro obiettivo, anche a livello nazionale, è portare il divieto assoluto; per il momento cercare di fare delle restrizioni per non portare questi circhi sul territorio.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

L'aspetto era proprio il riferimento specifico al regolamento CITES, che è limitativo, secondo me, nel senso che il CITES riguarda solo alcuni animali, non riguarda comunque tutti, alcuni animali in via di estinzione, e quindi è limitativo rispetto a quella che poteva essere l'idea della mozione, almeno penso, non so se poi è d'accordo Colavito su questo.

Quindi una formulazione leggermente diversa, che tenga conto anche di questo, perché altrimenti il regolamento andrebbe a prevedere solo quegli animali.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

E' vero quello che dice il Consigliere Casati, cioè indicare il regolamento CITES è limitativo. E' vero anche che però è l'unica strada che abbiamo per riuscire a risolvere e un po' a declinare questa tematica. Il Sindaco lo ha detto bene, cioè se noi mettiamo il discorso del divieto assoluto il primo circo che ci fa un'impugnazione del provvedimento vince e rimaniamo scoperti da quel punto di vista. L'unica modalità è (pur essendo limitativa e nella speranza che il legislatore nazionale possa continuare con quel percorso, perché se non sbaglio c'è un progetto di legge che è stato depositato il 16 ottobre 2013, quindi un anno fa) di sollecitare il legislatore a prendere provvedimenti su questo tema.

E' importante anche citare CITES 2006, e non CITES 2000, perché il CITES 2000 è molto più ampio rispetto a quello del 2006; quello del 2006 riesce a restringere un po' i paletti, purtroppo io sono d'accordo, è limitativo, però è l'unica strada che abbiamo per riuscire a risolvere la questione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Visto il tempo dedicato, mi verrebbe da fare una battuta: ma quanti circhi ultimamente sono andati a Rescaldina con animali? Io non me lo ricordo più!

Ad ogni modo volevo ricordare che, purtroppo o per fortuna, noi non siamo i legislatori, quindi, se dobbiamo fare un regolamento, questo regolamento deve avere alle spalle un qualcosa di solido, che è la legge. Quindi non possiamo introdurre un divieto tout court se la legge non lo prevede: o troviamo altre strade per arrivare a quel divieto lì, però esplicitamente non si può scrivere “divieto di attendamento”, quindi dobbiamo trovare delle strade che portino al risultato, senza incappare nei vizi di forma.

Quindi secondo me quello che suggeriva il Sindaco era la cosa più infiocchettata.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Il nostro obiettivo non è andare contro la legge, ma cercare di arginare possibili futuri circhi con animali. Lo so, fino adesso non è mai successo, ma iniziamo anche a fare un regolamento, magari un domani arrivano dieci richieste.

Proporrei di aggiungere “anche nel rispetto del regolamento”.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Poi nel regolamento si mette tutto, non è che si fa una riga dicendo “regolamento per la disciplina dell’attività dello spettacolo viaggiante e dei circhi equestri, punto 1, ci rifacciamo alle linee guida del CITES”. No, ci saranno anche altri articoli ed altre cose dove verrà strutturato.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente per dire che se l’intenzione è quella di trovare comunque un testo condiviso, è inutile continuare a fare un battibecco botta e risposta all’interno dei Consiglieri Comunali.

O si trova una formulazione adesso, o piuttosto sospendiamo cinque minuti e si trova la formulazione condivisa, in modo tale da evitare di continuare a rimpallarsi la questione senza avere nessun guadagno dal punto di vista della discussione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non ho capito bene questo ultimo intervento, nel senso che dobbiamo intenderci e strutturare.

Io propongo: “Ad integrare il vigente regolamento detenzione tutela dei diritti degli animali con specifici articoli che disciplinino l’attendamento di circhi e mostre viaggianti, nel rispetto anche di quanto previsto dalle linee guida contenute nel regolamento CITES del 2006”. Va bene?

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento?

Voti favorevoli 16

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.

Voti favorevoli 16

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 11 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL SINDACO MICHELE CATTANEO PER L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA "RIPARTE IL FUTURO: COMUNI TRASPARENTI. TRASPARENZA A COSTO ZERO"

Sindaco CATTANEO MICHELE

Proviamo a comandare da qua le slide. Intanto cos'è "Riparte il futuro"? "Riparte il futuro" è un'iniziativa promossa dall'Associazione Libera dal Gruppo Abele, ed è la più grande campagna digitale contro la corruzione mai organizzata in Italia.

L'obiettivo della campagna è combattere uno dei problemi più gravi che affligge l'Italia e penalizza la vita quotidiana di tutti gli italiani.

Un po' di storia. Già in campagna elettorale io avevo aderito all'iniziativa "Riparte il futuro", avevo pubblicato il mio curriculum vitae, avevo pubblicato il mio reddito dell'anno precedente e lo stato patrimoniale, dati che oggi sono disponibili anche sul sito del Comune.

Il 1° agosto mi è stato consegnato il braccialetto bianco, che è il simbolo del mio impegno alla trasparenza e alla lotta alla corruzione, e contestualmente mi sono impegnato a presentare entro 100 giorni questa delibera, che si chiama appunto "trasparenza a costo zero".

Nel settembre 2014, proprio per tentare di mettere in atto un percorso condiviso, che non fosse solo del Sindaco e della maggioranza, abbiamo istituito un gruppo di lavoro sulla legalità, che non è un gruppo consiliare, ma è un gruppo a cui ogni Capogruppo, ogni Gruppo politico ha chiesto anche ad esperti esterni di partecipare, quindi è un gruppo rappresentativo di tutti i Gruppi presenti nel Consiglio Comunale, ed è un gruppo che si occupa appunto di preparare i lavori della Commissione e del Consiglio sul tema.

E quindi siamo arrivati ad oggi - lì c'è ancora scritto 31 ottobre perché era il Consiglio di settimana scorsa - alla proposta di delibera "trasparenza a costo zero".

Nella proposta di delibera ci sono cinque diritti fondamentali del cittadino: il diritto di conoscere chi lo amministra; il diritto di monitorare la vita economica del Comune; il diritto alla responsabilità dei politici e dei funzionari; il diritto del cittadino a prendere parte alle politiche anticorruzione; il diritto alla trasparenza sui beni confiscati alla mafia.

Vediamoli uno alla volta. Il diritto di sapere chi amministra. La legge prevede che i politici pubblichino i loro curriculum e pubblichino i compensi connessi alla carica. La proposta, che poi per i Comuni sopra i 15.000 abitanti è un obbligo di legge, è di pubblicare non solo il curriculum ed i compensi, ma anche i redditi ed il patrimonio dei Consiglieri, con la garanzia di una facile fruibilità per i cittadini, perché se io li pubblico e poi li nascondo in una pagina del sito poco accessibile, tanto vale non pubblicarli.

Il diritto di monitorare la vita economica del Comune. La legge prevede che venga pubblicato il bilancio del comune online, che ci siano i tempi ed i costi delle opere pubbliche, l'elenco delle partecipate ed i loro bilanci.

L'impegno in più di questa delibera è di fornire una chiarezza ed una semplicità di lettura, quindi rendere il bilancio comunale, per esempio, fruibile da tutti e comprensibile da tutti; di dare le informazioni sulle partecipate, quindi da chi sono partecipate, che quote abbiamo, eccetera, e gli incarichi eventuali nelle partecipate.

Il diritto dei cittadini alla responsabilità di politici e funzionari. La legge obbliga l'adozione di un codice di comportamento per i dipendenti. La proposta, l'impegno in più è di avere un codice di comportamento anche per i politici, con norme stringenti e chiare. Un codice di comportamento esiste già, lì è riportata la Carta di Pisa perché settimana scorsa, quando avremmo dovuto discutere, esisteva ancora la Carta di Pisa; oggi invece esiste la Carta di Avviso Pubblico, che è la riedizione della Carta di Pisa.

Il diritto di prendere parte alle politiche anticorruzione. La legge dice che la società civile ha il compito di monitorare, sapere e partecipare, ed obbliga all'organizzazione almeno una volta all'anno di una giornata per la trasparenza, quindi la società civile per legge va coinvolta nell'anticorruzione.

L'impegno in più è di organizzare una tavola pubblica per la trasparenza che monitori le politiche per la trasparenza, quindi la società civile diventa protagonista, perché questa tavola si dovrebbe poi trovare periodicamente, proprio per ragionare sulle politiche per la trasparenza.

Trasparenza sui beni confiscati come misura antimafia. La legge dice che deve essere fornito un elenco pubblico dei beni confiscati. Se voi andate sul sito dell'agenzia per i beni confiscati trovate l'elenco dei beni confiscati alla mafia presenti a Rescaldina.

L'impegno in più è di mettere online l'informazione sulla confisca, lo stato dei beni, la forma di assegnazione, perché quel bene è stato assegnato, il progetto su cui il bene è stato assegnato, e poi in fondo c'è un rendiconto semestrale dello stato del bene, perché l'Amministrazione che riceve un bene che è stato confiscato alla mafia ha su quel bene un impegno morale in più, deve rendere conto ai cittadini di come lo usa.

Parte da oggi un po' un conto alla rovescia, per cui noi ci impegniamo entro il 21 marzo 2015, che è la Giornata della Memoria ed è l'impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie, a rendere poi questi diritti e questi impegni che abbiamo enunciato regolamenti e norme del nostro Comune.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Devo dire che il nostro Gruppo è decisamente soddisfatto della presentazione di questo ordine del giorno e dei contenuti che si propone di portare avanti. Siamo soddisfatti doppiamente, perché Vivere Rescaldina ha finalmente scelto anch'essa di intraprendere questa strada della trasparenza, e va lodato il cambio di rotta che c'è stato, infatti nel 2011, quando il Gruppo Italia dei Valori presentò la richiesta di istituire l'anagrafe degli eletti, non trovai nessun sostenitore all'interno del Consiglio Comunale; la mozione finì in Commissione, si perse in varie discussioni inutili, fu trascurata e poi abbandonata.

Presentammo allora in un secondo momento per lo meno una mozione che permettesse le riprese streaming, puntando sulla trasparenza quanto meno dei Consigli Comunali, e anche in quel caso Vivere Rescaldina votò a favore, però solamente dopo aver stabilito che rimaneva il divieto dello spettatore di scattare foto e di fare riprese.

Oggi questa mozione, invece, si impegna in questo senso, si impegna nel senso dell'anagrafe degli eletti, si impegna nel senso della trasparenza, si impegna nel senso della legalità, come il Sindaco Cattaneo aveva promesso già in campagna elettorale, e quindi rendendo in questo modo la trasparenza un punto nevralgico dell'Amministrazione Comunale.

Ripeto: la soddisfazione è doppia, perché si riesce a portare a casa finalmente un risultato di trasparenza che da troppo tempo mancava, e si riesce allo stesso tempo a condividere questo messaggio, e anche il lavoro che è stato svolto, come mi è stato riportato, è stato un lavoro collaborativo, è stato un lavoro che ha coinvolto tutti coloro che sono stati presenti alle riunioni del gruppo di lavoro, ed effettivamente si propone, attraverso questi impegni in più, di andare oltre a quello che semplicemente è previsto per legge, perché sarebbe anche comodo dire "appliciamo quello che prevede la legge", è un po' un obbligo, mentre in questo caso si va oltre, e quindi il fatto dell'andare oltre è sicuramente un passo verso una trasparenza maggiore, verso un'Amministrazione aperta, verso un Ente Comunale che possa effettivamente essere a disposizione del cittadino, e non che controlli il cittadino, ma che sia da esso controllato, quindi sicuramente da parte nostra il voto sarà favorevole. Aggiungiamo il fatto che ci teniamo particolarmente a questa delibera, e ringraziamo per averla portata avanti in condivisione.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Anche noi come Gruppo del Movimento siamo favorevoli a questa delibera, a questa iniziativa. Anche come Gruppo Movimento anche a livello nazionale siamo fra quelli che vuole portare il famoso politometro, che si vuole istituire a livello nazionale, appunto reddito, sia patrimoniale che non, di chi va a governarci a Roma prima e dopo, quindi capire se durante il mandato hanno guadagnato o no per il mandato, quindi con magari qualcosa di non tanto legale.

Condividiamo tutto, anche le aggiunte fatte su questo regolamento che, appunto, come diceva il Sindaco, prevede per i Comuni siano obbligati sopra i 15.000 abitanti, noi non lo siamo, ma condividiamo. Il gruppo di lavoro dicono anche a me che sta funzionando bene, e quindi siamo favorevoli a questa cosa.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Come ha già preannunciato il Sindaco dalle colonne di Settegiorni, che non dava per scontata la mia adesione al progetto, mi tocca anche questa sera fare un po' da bastian contrario e manifestare il mio personale, ma ovviamente a nome del Gruppo che rappresento, scetticismo su questa iniziativa e su questa delibera, come avevamo già avuto modo di esprimere nella passata legislatura; il nostro scetticismo quando ci venne proposto di adottare la Carta di Pisa in Consiglio Comunale. Non nascondo che ci sono anche degli intenti condivisibili, che tuttavia dal mio modesto punto di vista potrebbero essere comunque messi in pratica indipendentemente dall'adozione di questa iniziativa e dall'adesione alla proposta di queste due associazioni.

Quando si parla di bilanci online si prevede già che cosa deve fare un'Amministrazione seria, questo è previsto per legge, ma ci sono sempre degli impegni in più che vanno al di là di quanto previsto; quindi l'impegno in più, per concretizzare il diritto di monitorare, le informazioni dovranno essere organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, con iconografie semplici che permettano di capire facilmente come il Comune spende le sue risorse, e questo può essere comunque anche un impegno condivisibile, anzi, credo che negli anni passati si sia sempre cercato di lavorare nel solco di una maggiore trasparenza e di una maggiore anche garanzia di leggibilità e di comprensibilità dei bilanci comunali.

E' stato fatto anche negli anni passati: ogni anno alla presentazione di ogni bilancio di previsione o bilancio consuntivo si cercava di presentare comunque un documento che potesse essere il più possibile comprensibile per gli addetti ai lavori, quindi per i Consiglieri, e anche per la cittadinanza, rendendo disponibile il PEG e tanti altri meccanismi. Questo lo si è fatto senza dover aderire a questa iniziativa. Un'iniziativa che ci viene presentata questa sera dal Sindaco, sostenuta anche da una parte dei Gruppi di opposizione, come se fosse la panacea di tutti i mali, cioè come se fosse una delibera quasi obbligata, in assenza della quale non saremmo in grado di garantire trasparenza, legalità, legittimità degli atti, rispetto della legge, un'iniziativa di cui non potremmo fare a meno, che tutti i Comuni dovrebbero adottare.

Ebbene, non è così, perché si è dimenticato di dire il Sindaco che a questa iniziativa, così importante, così straordinaria, così rivoluzionaria, ad oggi hanno aderito soltanto 75 Comuni su 8.092. Questo, per l'amor di Dio, potrebbe essere anche un vanto per Rescaldina, che arriva primo di tanti altri. A me lascia comunque un dubbio: evidentemente non è un'iniziativa così importante, così rivoluzionaria, come ci è stata presentata.

E' un'iniziativa che, come comunque è stata ben illustrata dal Sindaco, non va a colmare dei vuoti legislativi, cioè non va ad individuare, a disciplinare, regolamentare delle singole fattispecie, dei singoli comportamenti che non sono già disciplinati dalla legge, perché ad ogni punto elencato giustamente e correttamente è stato detto che cosa prevede la legge, che già disciplina come deve comportarsi un buon amministratore, come dovrebbe comportarsi un buon Comune, si va ad individuare un impegno in più. Io mi chiedo: che senso ha?

Si è detto prima, l'ha detto anche il Capogruppo di maggioranza, che non spetta al Comune legiferare, non rientra nei nostri compiti e nelle nostre mansioni quello di emanare delle leggi.

Ora questo impegno in più a me sembra davvero che voglia in qualche modo portare l'Amministrazione Comunale di Rescaldina ad assumere un potere che non gli compete, cioè a sostituirsi anche al Parlamento, a dire sostanzialmente ai nostri parlamentari, al legislatore, "su questa materia, su questa singola previsione normativa non siete stati chiari, non siete stati completamente esauritivi, abbiamo la necessità di aggiungere qualcosa in più".

Allora elencherò adesso, dopo questa premessa, anche le motivazioni del perché non mi convince questa delibera, e quindi anticipo che sicuramente non voteremo a favore; non possiamo e non ci sentiamo di votare contro, perché comunque contiene - l'ho detto, ho fatto anche un esempio esplicito - anche degli impegni tutto sommato condivisibili, che io realizzerei o mi sentirei di realizzare indipendentemente dall'approvazione di questa delibera, però non ci convince, perché innanzitutto noi vogliamo rispettare fino in fondo le prerogative e le finalità del Comune, da un punto di vista organizzativo, amministrativo, di sostegno alla cittadinanza, di valorizzazione delle libere associazioni del volontariato, di tutela del territorio, di difesa dell'ambiente, sono proprio le finalità che troviamo sfogliando lo statuto comunale, all'interno delle quali non trovo quella di legiferare in tema di trasparenza, dovrebbe spettare questo compito al Parlamento.

Quindi non abbiamo il compito di sostituirci adesso, si creerebbe una sorta anche di confusione dei ruoli istituzionali, e si paleserebbe (ovviamente in senso molto lato, non stretto) quasi un abuso

di potere. Esiste un potere legislativo, il Parlamento che fa le leggi, e che deve legiferare in tema di trasparenza, io credo che abbia anche legiferato tanto in questi anni; c'è un potere giudiziario, che deve ovviamente giudicare e punire chi non rispetta le legge; e c'è un potere esecutivo, amministrativo, che siamo noi, che dobbiamo amministrare la nostra comunità nel rispetto delle leggi. Ma non dobbiamo sostituirci al Parlamento, cioè fare delle leggi in più. A che cosa serve? Soprattutto su materie già disciplinate dal nostro Parlamento.

Non ci convince perché riteniamo che le leggi esistenti, se applicate e rispettate, quindi questo può essere un problema diverso da quanto si vuole ottenere con la delibera, perché a volte non c'è trasparenza perché non si applica la legge già esistente, c'è poco controllo perché non si guarda la legge che comunque di fatto già disciplina quelli che sono i poteri anche di controllo e di vigilanza che devono avere gli Enti, però riteniamo che le leggi esistenti siano sufficienti comunque a garantire la trasparenza.

Non ci convince perché riteniamo che gli organi attualmente previsti siano essi stessi sufficienti, cioè Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, tutti noi abbiamo, in base alla normativa, anche un potere di vigilanza e di controllo sugli atti dell'Amministrazione, ci sono i dirigenti, c'è il Segretario Generale, che è credo ormai da un paio di anni il responsabile della prevenzione e della corruzione, c'è il Revisore dei Conti per quanto riguarda la materia contabile e finanziaria, le Commissioni Consiliari, che hanno dovere di controllare e vigilare, di garantire il rispetto della legge, delle norme, c'è una Commissione di Controllo e Garanzia.

Allora mi chiedo: che bisogno c'è di adottare questa delibera? Non mi convince, questo è uno degli ultimi punti che magari vi sorprenderà di più, perché ci sentiamo di dire che ci fidiamo di voi.

Ci siamo scontrati con la maggioranza in questi mesi, continueremo a farlo, perché politicamente e culturalmente la vediamo in maniera diversa, e ne è stato un esempio, credo, l'incontro con l'Assessore Elena Gasparri sul percorso della memoria, su alcuni aspetti ovviamente noi la vediamo in maniera diversa, abbiamo anche un'idea della storia, di alcuni momenti della storia diversi, diamo delle interpretazioni diverse, però crediamo che siate voi, ma siamo un po' tutti persone per bene, non voglio mettere in dubbio la vostra buona fede, la vostra assoluta trasparenza, la vostra capacità di rispettare le leggi, cioè non riesco ad immaginare che il Sindaco, o l'Assessore, o un Consigliere Comunale possano prendere tangenti, o non rispettare le leggi, non rispettare le regole del gioco, cioè è lontano dalla realtà che mi sono disegnato, che mi immagino per Rescaldina. E quindi secondo me, proprio per questa fiducia, che almeno noi vogliamo avere nei nostri confronti, non c'è assolutamente bisogno di aderire a questa iniziativa.

Al contrario, mi chiedo perché vogliate così insistentemente aderire a questa iniziativa, perché evidentemente non vi fidate voi di voi stessi? Perché ritenete che le norme attualmente esistenti non siano sufficienti per garantire la massima trasparenza, il massimo rispetto della legalità?

Io mi sono dato una risposta: io penso che lo facciate solo per una questione di immagine, cioè solo per dire "abbiamo fatto di più di quello che era previsto per legge", pur adottando una delibera che non avrà degli effetti francamente pratici, concreti, perché la trasparenza, la legalità sono già comunque garantite dalle norme vigenti, ma è solo per appuntarsi un qualcosa in più sul petto e dire quanto siamo stati bravi. Ora per questo - e poi davvero concludo il mio intervento - volevo ricordarvi un film che mi è venuto in mente proprio leggendo in questi giorni questa delibera, che è "Codice d'onore" con Tom Cruise e Demi Moore, di due marines della base militare di Guantanamo, a Cuba, che vengono deferiti al Tribunale Militare a causa dell'uccisione di un commilitone. Io lo rivedo sempre molto volentieri, non so se ti ricordi, Vito, come finisce: dopo l'arringa di un giovane Tom Cruise come avvocato di parte, riesce comunque a far assolvere i due marines per il reato, perché di fatto avevano semplicemente eseguito un ordine, però vengono espulsi dall'esercito, con grande ovviamente dispiacere per i due ragazzi, e Tom Cruise dice ai marines che non c'è bisogno delle mostrine per essere dei validi marines.

Io dico a Michele Cattaneo che non c'è bisogno del braccialetto bianco per essere un buon Sindaco ed un buon amministratore.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

In linea di principio, ovviamente, quando si parla di trasparenza e di etica nell'ambito del settore pubblico penso che nessuno non possa che essere d'accordo su questo aspetto, e partiamo

dall'articolo 54 della Costituzione che dice "i cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore".

Questa è la Costituzione, che ormai ha già i suoi anni, però i principi rimangono ancora validi.

Quindi, partendo da questo, io dico che dal momento in cui uno assume una funzione pubblica dal punto di vista etico deve avere già in animo quello che deve fare, cioè come si deve comportare; il comportamento rispettoso della legge, rispettoso degli atti, trasparente, cioè tutte queste affermazioni che vengono fatte, ma non perché ciò possa essere imposto da una qualche legge, ma perché questo deve essere l'atteggiamento di chi assume la funzione pubblica.

Un atteggiamento che credo che se uno ha un animo di adempiere ad un dovere pubblico, sia un animo che capisce qual è il dovere di un amministratore pubblico, non è che la legge lo faccia diventare migliore o peggiore: di fronte a qualunque legge abbiamo sempre visto che dove c'è chi vuol marciare male, comunque marcia male, non è sicuramente la legge che glielo impedisce.

Ciò non toglie che devo dire che c'è stata tutta una serie di iniziative lodevoli da parte di soggetti e associazioni, eccetera, che hanno portato comunque a definire anche delle disposizioni legislative, che sono state poi messe in atto, tipo quello della trasparenza, su cui hanno definito benissimo anche degli aspetti concreti di applicazione di questo, perché comunque una certa applicazione va poi apportata, cioè un'applicazione che vuol dire "nel momento in cui tu non ti comporti in un certo modo subisci delle sanzioni". quindi questo è il discorso legislativo.

Il Documento di Pisa era un po' precedente rispetto a quelle che poi sono state le innovazioni da parte del legislatore con la funzione del codice di comportamento etico dei dipendenti pubblici, la trasparenza, a cui sono obbligati tutti i Comuni, e se il Comune, o chiunque non rispetta questa legge è soggetto poi a delle sanzioni.

Infatti è stato citato prima che il 24 ottobre è stato pubblicato questo nuovo documento di Avviso Pubblico che va a modificare, cioè a dare qualcosa di diverso rispetto a quello che era, proprio perché sono entrate queste nuove disposizioni, in cui ci sono degli elementi ancora più restrittivi.

A questo punto veniamo al significato di questo ordine del giorno, quindi il senso e l'obiettivo lo capisco, e sono d'accordo, però nel momento in cui noi diciamo "va bene, ci mettiamo questo in più", a parte che diventa difficile capire cos'è quello in più quando si parla di etica più stringente. Cosa vuol dire l'etica più stringente? Uno l'etica ce l'ha o non ce l'ha, non è che uno è più allentato, uno è più stringente.

Però, a parte queste battute, ritengo che poi di fatto che succede a chi non aderisce a questo in più che si chiede? Nulla, perché non ci sono sanzioni, quindi si torna ancora a quello che dicevo io prima, cioè il carattere di ognuno ...

Se questo non vuole essere soltanto un atteggiamento per dire "guardate che noi siamo non trasparenti, siamo più trasparenti degli altri", io non riesco a seguire su questo aspetto, pur condividendo quello che è il senso di questa delibera, cioè questo volere dare in più, quasi voler essere "noi siamo i primi della classe, o siamo più bravi degli altri perché ci mettiamo questa aggiunta in più", che secondo me non è una aggiunta, perché ognuno la aggiunta ce l'ha dentro di sé, nel proprio modo di comportarsi, e quindi lo si vede nel momento in cui agisce, se è in grado di portare a termine e di rispettare quello che io ritengo che sia l'articolo della Costituzione, quello poi fondamentale su cui lavoriamo.

Posso capire, condividere l'ordine del giorno in termini generali, ma non riesco a vedere un effetto pratico sulla applicazione di questo ordine del giorno, e poi mi riferisco in particolar modo ad un'analogia mozione che era stata presentata allora da Vivere Rescaldina, che non era stata accolta dall'allora maggioranza, in cui però c'era stato precisamente detto che chi aveva sottoscritto quella mozione, anche se non era stata approvata dal Consiglio, comunque si impegnava a rispettarla.

Purtroppo devo dire che non è avvenuto. Vedete che alla fine quindi se questo era il desiderio, allora anche allora l'atteggiamento doveva essere diverso.

Io sono imbarazzato su questo ordine del giorno proprio perché ritengo corretto l'obiettivo, ma ritengo privo di significato il volerlo per forza dimostrare, come quasi per dire "guardate che io sono più bravo degli altri".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Era solamente per fare due puntualizzazioni, perché delle volte mi sembra di vivere in un paese diverso da quello di altri Consiglieri.

Volevo rispondere nel merito all'intervento del Consigliere Magistrali, in quanto quando dice che il problema della trasparenza e della legalità è un problema di materia del Parlamento, forse c'è una mancanza di consapevolezza di quello che ci succede intorno, cioè il Comune di Sedriano, il Comune della Provincia di Milano sciolto per infiltrazioni mafiose, è a pochi chilometri da noi! Non siamo in un altro mondo, non è un problema di Roma, del Parlamento.

E' un problema che riguarda da vicino tutte le Amministrazioni e tutte le realtà locali, che si devono attrezzare per fare in modo che l'Amministrazione sia il più trasparente, il più partecipata, il più aperta possibile, e qui entro nel merito del secondo errore che io rilevo, che è quell'elemento che forse è mancato alla sua Amministrazione, che in cinque anni ci ha respinto tante mozioni sulla trasparenza, ed è la comprensione del problema di prospettiva, perché lei parla di Commissione di Controllo e Garanzia, di Segretario Comunale, di organo di controllo, di Revisori dei Conti, ma questi sono tutti organi che vanno a sindacare la legittimità dell'atto, non danno un valore aggiunto all'atto stesso, non creano nulla in più, cioè sono tutti organi che curano che le cose vengano fatte secondo la legge. Invece qui è richiesto un cambiamento di ottica proprio, cioè non solo le cose devono essere fatte secondo quello che dice la legge, e ci mancherebbe altro, ma devono essere fatte anche in maniera tale che ci sia un coinvolgimento fattivo della cittadinanza, e che qualunque cittadino possa in qualunque momento chiedere conto all'amministratore che è lì per suo conto di argomentare con delle prove la propria posizione, la propria situazione, le proprie azioni.

E questo è possibile farlo nel momento in cui vengono portati avanti degli impegni, come possono essere quelli della pubblicazione, ma non solo, tanto per dire, del curriculum, ma proprio anche della situazione reddituale patrimoniale, con un confronto ad inizio e fine mandato.

E' vero che questo si può prestare ad una morbosa curiosità da parte di alcuni cittadini, però è un rischio calcolato, nel senso che è qualcosa con cui bisogna tener conto che si avrà a che fare, però non per questo bisogna pregiudicare il fatto che un'Amministrazione debba rendersi conto che non è lì per amministrare degli interessi di parte, è lì per amministrare degli interessi da parte di una cittadinanza intera. Allora la prospettiva deve cambiare: non è l'amministratore che eroga un servizio, ma il cittadino che conferisce all'amministratore il potere di guidare quel servizio.

Quindi credo proprio che ci sia un problema di prospettiva, e credo che questo ordine del giorno vada invece nella direzione che noi auspichiamo, che è quella di aprire le porte dell'Amministrazione, uscire dalle stanze del palazzo e rendersi il più trasparenti possibile, che non è il mettersi una mostrina o l'aver paura e il sospetto l'uno dell'altro; è semplicemente la consapevolezza del dire "guardate che noi non abbiamo niente da nascondere, ci stiamo comportando così e così, potete condividere o non condividere, però questa è la base dalla quale partiamo e sulla quale noi siamo certi di avere una consapevolezza critica, amministrativa ed etica".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Certo, non è che l'adozione di questa delibera, e poi degli atti conseguenti sarà la panacea di tutti i mali, in assenza della quale succederà chissà che cosa.

Intanto non sono 75 i Comuni che hanno aderito ad Avviso Pubblico e che hanno adottato un codice di comportamento anche per i politici, ma sono molti di più: solo i Comuni aderenti ad Avviso Pubblico sono 300; 75 sono i Sindaci eletti nelle ultime amministrative che hanno aderito alla campagna del braccialetto bianco, dei Sindaci impegnati nella lotta contro la corruzione.

Che senso ha l'impegno in più? L'impegno in più, Consigliere Magistrali, è per andare oltre il semplice obbligo di legge, quindi il dire "pubblichiamo il bilancio in una pagina sconosciuta del sito, che bisogna cercarla, e così come è", oppure "lo pubblichiamo nell'home page, lo pubblicizziamo e lo rendiamo leggibile dai cittadini", tentando di renderlo leggibile quasi come se fosse il bilancio di una famiglia, è un impegno in più concreto, che non mi sembra sia stato applicato in passato, ma non guardiamo il passato.

Noi non stiamo dicendo al legislatore che deve fare una legge più stringente; noi diciamo che dove ci sembra che la legge non preveda tutte le possibilità, noi ci impegniamo a fare in modo che i cittadini abbiano quelle possibilità di monitorare il nostro operato che la legge non prevede.

Per esempio l'obbligo di pubblicare i redditi e lo stato patrimoniale, basterebbero 600 cittadini in più e saremmo obbligati a farlo. Allora o la legge è una legge farlocca, che obbliga così a caso a farlo, o magari qualche senso in questa cosa qui c'è. Allora a me sembra che il rischio sia il contrario di quello che diceva lei, cioè di dire alla legge "sei inefficace".

Il discorso che ha fatto, dice che ogni legge anticorruzione è inefficace, perché ogni politico lo fa, come diceva anche Casati, secondo i dettami della Costituzione, e quindi che bisogno c'è della legge? Io mi ricordo che nella discussione sulla Carta di Pisa di due anni fa lei aveva detto "noi abbiamo l'onestà nel nostro DNA, non abbiamo bisogno di una carta per essere onesti"! Secondo me la stessa cosa, se gliela avessimo chiesta, l'avrebbero detta anche quei Consiglieri Comunali dei 230 Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose o per corruzione.

Di sicuro, se glielo avessimo chiesto prima, ci avrebbero detto "noi siamo onesti, non abbiamo bisogno di niente per essere onesti".

Che bisogno c'è di questa delibera e che bisogno c'è delle delibere che seguiranno legate a queste? Non è che noi non ci fidiamo di noi stessi, noi siamo contenti che voi vi fidiate di noi, e noi ci fidiamo di noi stessi, ma noi vogliamo che oltre ogni dubbio i cittadini si possono fidare di noi. Noi vogliamo che il dubbio non esista.

Noi vogliamo dare al cittadino gli strumenti per controllarci, non solo dare gli strumenti per controllarci, ma coinvolgendoli nelle giornate per la trasparenza, nella tavola pubblica per la trasparenza. Vogliamo dare al cittadino la possibilità di chiedere anche strumenti in più, oltre a quelli che ci stiamo dando.

A me sorge sempre questa domanda quando parlo di questo argomento: perché noi obblighiamo - e lo facciamo per legge - ad un codice di comportamento i dipendenti comunali, ma non abbiamo il coraggio di obbligare noi stessi ad un codice di comportamento? Stiamo dicendo che i dipendenti comunali non sarebbero onesti ed hanno bisogno di una carta per esserlo? No, noi lo facciamo perché ci obbliga la legge, ma noi dobbiamo essere talmente trasparenti anche di fronte ai dipendenti comunali, da dire "gli stessi obblighi che diamo a te li assumo su me stesso".

Non avrà effetti pratici, dicevamo. Beh, io posso assicurare che non ci sarà nessun Consigliere Comunale della mia Amministrazione che venderà appartamenti a cui ha dato il permesso di costruire (sto parlando per assurdo), e non ci sarà nessuno della mia Amministrazione che farà assumere parenti nelle ditte che hanno appalti con il Comune.

Questi, per esempio, sono due comportamenti non vietati dalla legge, ma contenuti in quel codice di comportamento che noi ci vogliamo dare, ma non per avere una stelletta in più, perché pensiamo che bisogna essere oltre ogni dubbio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Mi hanno già preceduto egregiamente sia il Consigliere Crugnola quando ha contro-dedotto all'intervento di Magistrali, che adesso il Sindaco.

Io volevo ribadire alcuni concetti. Innanzitutto secondo me è doveroso, proprio perché il codice anticorruzione che si riferisce al dipendente pubblico (io la vivo dall'altra parte della barricata quando sono dipendente pubblico) lo ha fatto un politico, e ha pensato che la corruzione ci fosse solo nel dipendente pubblico, non si è pensato per se stesso.

Quindi noi stiamo cercando non di fare una legge in più, non stiamo cercando di legiferare; non stiamo cercando - scusate se banalizzo - se il Codice della Strada ci dice di andare a 100 all'ora, ma io voglio essere più prudente e vado a 90 all'ora, voglio essere più prudente e vado a 90 all'ora. Noi stiamo cercando di far sì che si sia più prudenti in tutto e per tutto.

L'esempio che faceva prima il Consigliere Crugnola su Sedriano, gli anni passano, perdo anche il conto, ma c'era un noto politico locale, Ministro degli Interni, che diceva che la 'ndrangheta in Lombardia non c'era! Adesso abbiamo edifici sequestrati alla mafia, Consigli Comunali che vengono commissariati, eccetera, eccetera.

Quello che si vuole fare è dare quel qualcosa in più, ma non, come diceva prima Magistrali, per avere la stelletta, perché la stelletta non ci interessa, è per dire "evitiamo che si incorra in quei pericoli". Quindi gli ultimi esempi che ha fatto prima il Sindaco secondo me sono pregnanti, cioè ci sono azioni che non sono vietate dalla legge, che però disturbano.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

E' vero che ci sono tante cose ammesse dalla legge che ci si può limitare a fare, però non penso che ci sia bisogno di fare il proclama per poter fare questo.

Penso che questo sia un atteggiamento che chi va a fare l'amministratore o ha, o non ha, anche perché in questa fase non andiamo a dire...

Si dice “questo è l'atteggiamento”, ma poi cosa succede se per caso uno fa un qualcosa di diverso? Viene richiamato?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Appunto. Ho capito, nel senso che se uno non vuole percorrere una strada, non la percorre, a meno che non ci siano delle imposizioni di legge. E' perciò che dico che secondo me è un volere quasi dire “guardate che noi siamo più bravi degli altri”, che non è così.

Andiamo a vedere il discorso della pubblicazione dei redditi: fino al 2000 era stato fatto un regolamento in cui era obbligatorio per tutti i Consiglieri Comunali pubblicare su “Partecipare” il proprio reddito. Poi c'era qualcuno che non lo faceva, veniva fatto un richiamo in Consiglio Comunale una volta, due volte, poi la cosa finiva lì.

Poi alla fine, quando è stato Sindaco Raimondi, è stata introdotta una modifica in cui si è detto di togliere questo discorso dell'obbligatorietà.

Quindi qua a Rescaldina certe cose già le abbiamo introdotte allora, nel 1980, o giù di lì, proprio, cioè eravamo già allora in questa ottica di dover pubblicare i redditi, che poi è stato tolto. Questo cosa poi comportava di fatto, cioè realmente? C'erano quelli che lo facevano e quelli che non lo facevano. Poi non produceva nulla.

La persona onesta o disonesta, cioè il confronto con il cittadino c'è sempre stato, cioè il cittadino che chiede all'amministratore di dover rispondere del proprio operato. Mi sembra che a Rescaldina c'è sempre stato. Quindi non credo che sia l'introdurre questa cosa in più, non perché non sia... Non so se riesco a farmi capire. Non è che io non sia d'accordo sul fatto che si voglia arrivare ad essere sempre migliori, però il volerlo scrivere ed il volerlo dire a me sembrava un atteggiamento più da primi della classe che si vuol vedere di essere primi della classe. Su certe cose secondo me o uno effettivamente è su una strada, o non lo è.

Così pure quello del bilancio: non credo che ci sia necessità di scrivere che vogliamo rendere il bilancio più leggibile, perché anche qui mi ricordo quando si faceva “Partecipare” negli anni '80 c'era lo sforzo dell'allora redazione, e potete andare a riprendere i giornali di allora, in cui la redazione cercava di riportare il bilancio comunale leggibile per il cittadino, che doveva capire, appunto, cosa voleva dire; non è che si iscriveva “servizi pubblici”, ci mettevano proprio quattro cose che erano leggibili, immediate. Quindi si sta inventando di fatto poi l'acqua calda, però questo non è che c'è bisogno di scriverlo, lo si fa.

Sono d'accordo con l'obiettivo, ma ritengo che sia una cosa che vada un po' più per una specie di immagine, o di dover dire “noi siamo i più bravi”. Poi c'è sempre quell'aspetto dell'altra volta: allora come mai, visto che anche allora chi aveva sottoscritto non lo ha fatto? E' un po' incomprensibile questa cosa.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Io volevo dire che io sono contentissimo di approvare questa cosa questa sera, sono proprio contentissimo, e sono contentissimo perché finalmente un livello ulteriore di trasparenza entra in questo Comune, ed il fatto di portarlo qui in Consiglio Comunale è un elemento in più che serve per farlo conoscere alla maggior parte dei cittadini.

L'obiettivo che vogliamo è che i cittadini ci controllino, che verifichino, che vadano ad informarsi su chi sono i loro rappresentanti all'interno del Comune, come sono, che cosa hanno. Insomma, vogliamo che la maggior parte dei cittadini raggiunga questa informazione, quindi possa controllarci. Noi vogliamo essere controllati, e questa è una cosa positiva, perché dà un'informazione al cittadino, che in questo modo si avvicina a conoscere, a capire chi sono i propri rappresentanti, e dall'altra tenta di evitare che qualsiasi tipo di politico possa nascondere qualcosa che non funziona. Per il resto diciamo che per quanto riguarda ciò che prevede la legge e ciò che prevediamo noi un po' in più, purtroppo anche la legge a volte non basta, perché per esempio nella passata Amministrazione era prevista la pubblicazione del curriculum, eppure il Consigliere Magistrati, che è l'ex Sindaco, ci ha messo anni e anni per pubblicarlo sul sito internet; l'ufficio lo ha richiamato più volte, e anch'io ho dovuto in Consiglio Comunale chiedere più volte che l'ex Sindaco - per fortuna - pubblicasse su internet il proprio curriculum.

Quindi a volte anche la legge, che ai tempi non prevedeva una sanzione, a volte non basta. Quindi questa è una cosa molto importante secondo noi.

Per fortuna adesso è arrivata la sanzione amministrativa per chi non lo fa, almeno per legge, tant'è che anche in questa legislatura l'ufficio ha dovuto richiamare più volte qualcuno affinché pubblicasse il proprio curriculum.

La legge per fortuna c'è, ed è un minimo; noi quello che andiamo a fare è un qualcosa in più ai fini della trasparenza, perché ci teniamo ad essere controllati, non abbiamo nulla da nascondere e siamo contenti, almeno io personalmente sono contento di approvare questa delibera questa sera.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 13, astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo e Turconi Rosalba).

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 12 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO "MAGISTRALI SINDACO" SULL'ISTITUZIONE DI UN "TAVOLO PERMANENTE SULLA SICUREZZA" AL FINE DI PREVENIRE E MONITORARE IN MANIERA EFFICACE IL FENOMENO DELLA CRIMINALITA'

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ho ritenuto opportuno presentare questa mozione per portare all'attenzione del Consiglio Comunale un tema che mi sembra rientri sicuramente tra le priorità dei cittadini, soprattutto in questi ultimi mesi, che è quello della sicurezza e della tutela dei cittadini, cioè stiamo assistendo, per colpa di nessuno, per situazioni contingenti, la crisi economica in primis, difficoltà anche economiche, ad un crescente numero di furti nelle abitazioni, di scippi ai danni negli anziani, di rapine anche negli esercizi pubblici, ovviamente tutti fenomeni che stanno accrescendo un sentimento di insicurezza da parte dei cittadini, almeno io questo ho avvertito parlando con molti di essi, anche per ragioni professionali; persone che hanno subito negli ultimi mesi anche più furti nell'abitazione, che hanno paura sia a stare in casa che, ahimè, anche ad uscire, per paura magari di essere scippati. E' un fenomeno che sta sempre più prendendo piede, era presente fino a qualche anno fa forse solo nelle grandi città, nelle grandi metropoli, quindi lo sentivamo come un tema lontano da noi, ma negli ultimi mesi sta diventando una drammatica realtà anche a Rescaldina. Io ho presentato questa mozione per portare all'attenzione questa problematica, per sensibilizzare l'Amministrazione, e per trovare insieme una modalità anche per affrontare questa priorità. Non so se l'Amministrazione aveva già avvertito questa esigenza, aveva già in mente qualche provvedimento.

Sull'esperienza anche passata, io proponevo di istituire un tavolo permanente sulla sicurezza, che potesse in qualche modo far dialogare fra di loro, sedere anche sullo stesso tavolo un po' tutti i rappresentanti dei gruppi politici, se vogliamo anche sociali del nostro territorio, insieme con le Forze dell'Ordine, quindi in primis il Comandante di Polizia Locale, il Maresciallo dei Carabinieri, il Questore della Polizia di Stato di Legnano, che so essere molto sensibile anche sui temi della prevenzione; in passato avevamo insieme anche organizzato dei momenti formativi e di prevenzione per gli anziani, o vuoi anche nelle scuole.

Da qui passo a leggere - tanto è brevissima - la mozione.

"Premesso che

- durante la campagna elettorale tutte le forze politiche si erano spese molto sui temi della sicurezza e della tutela dei cittadini;
- tra le finalità istituzionali dell'Ente rientra certamente anche la tutela e la sicurezza di cittadini, l'attuazione di strumenti idonei a garantire tali diritti, nonché lo sviluppo e la promozione di attività, iniziative e proposte atte a garantire una migliore qualità della vita, anche e soprattutto in termini di sicurezza;

Tenuto conto

- dei frequenti episodi di microcriminalità riscontrati sul territorio negli ultimi mesi, fra furti nelle abitazioni, rapine, saccheggi, truffe ai danni degli anziani, episodi di bullismo nelle scuole (io ho aggiunto anche questo perché mi sono giunte anche voci di un crescente fenomeno di bullismo anche nelle scuole medie), episodi puntualmente denunciati dai cittadini e riportati dagli organi di stampa;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- ad istituire nel più breve tempo possibile un tavolo permanente sulla sicurezza, costituito da rappresentanti delle forze politiche e delle Forze dell'Ordine, al fine di monitorare in maniera puntuale, rigorosa e precisa il fenomeno;
- ad intraprendere iniziative di prevenzione, educazione e difesa a tutela dei cittadini".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispondo io, in quanto autorità locale per la sicurezza e per l'ordine pubblico.

Intanto ringrazio il Consigliere Magistrali perché ci permette di parlare ancora una volta della sicurezza, perché questo è un tema che tocca da vicino la vita quotidiana ed i nostri cittadini. Nei casi di furto, quelli un po' più gravi, di cui io sono venuto a conoscenza, mi sono fatto personalmente vicino alle persone che hanno subito il furto.

Mi permetto però di tranquillizzare il Consigliere e di tranquillizzare i cittadini, perché ad oggi non ci sono evidenze, oltre alla sensazione a pelle, di un particolare peggioramento della sicurezza dei cittadini. Non ce ne sono. C'è però una responsabilità grossa di noi politici. Perché? Perché se c'è un furto, ed io lo dico venti volte, do la sensazione che ne siano avvenuti venti! Quindi il nostro parlare di questi temi crea a volte una sensazione sulla sicurezza che non è legata al dato reale. Continuare a scrivere e a dire che non c'è sicurezza, ma senza riportare dei dati, serve solo a creare un senso di insicurezza nei cittadini. Se poi lo si fa solo per screditare gli avversari... Quando il Consigliere Magistrali scrive che propone per Rescaldina un'operazione "strade sicure", sta proponendo l'intervento dell'esercito!

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sì, sì, l'hai scritto, e ho l'immagine anche di quello che hai scritto. L'esercito, come è avvenuto a Palermo, a Napoli, a Roma nel 2008. E quindi ogni volta che parliamo di questo tema noi dobbiamo assumerci la responsabilità di quello che diciamo, perché se no ingeneriamo nei cittadini un sentimento di insicurezza, anche se poi nel reale non c'è, e creiamo noi stessi il disagio nel cittadino.

Veniamo alla proposta concreta. Il Consigliere Magistrali chiede l'istituzione di un tavolo permanente sulla sicurezza, composto dai rappresentanti politici e dalle Forze dell'Ordine per monitorare la situazione e intraprendere iniziative di prevenzione, educazione e difesa. Posto che con un tavolo permanente sulla sicurezza il tema del bullismo non centra niente; il tema del bullismo di solito viene trattato all'interno della scuola; se travalica, se chi vive la scuola pensa che quello che è successo rivesta un'importanza particolare, è lo stesso dirigente, è lo stesso personale della scuola che interpella chi di dovere.

Non si fa un tavolo permanente sulla sicurezza per parlare del bullismo nelle scuole, ma ci mancherebbe altro!

Esiste già a Rescaldina oggi un incontro periodico, non pubblicizzato perché non ce n'è bisogno, sistematico, il martedì mattina, fra il Sindaco, il Comandante della Stazione dei Carabinieri ed il Comandante Casati della Polizia Locale.

Noi ogni due settimane ci incontriamo per fare il punto della situazione, per valutare le eventuali situazioni critiche, per decidere insieme il da farsi. Non che loro abbiano bisogno di me per decidere il da farsi, però ci troviamo tutte le volte per fare il punto della situazione ed analizzare le varie situazioni sul territorio.

Mi sembra che la proposta del Consigliere faccia un po' confusione fra le competenze dei diversi soggetti. La proposta dice "il tavolo della sicurezza con il compito di monitorare la situazione ed intraprendere iniziative di prevenzione, educazione e difesa". I politici di sicuro non possono occuparsi della difesa dei cittadini.

Si creerebbe un tavolo dove, tra l'altro, non ci si può neanche davvero confrontare, perché la presenza dei politici renderebbe difficoltoso il lavoro; non si potrebbe neanche entrare nel merito e nel particolare delle situazioni.

Io, dopo che lei ha presentato la mozione, mi sono confrontato con il Comandante, mi sono confrontato con il Comandante della Polizia Locale, mi sono confrontato con altri amici Sindaci, e tutti dicono "guarda che il Comandante dei Carabinieri non verrebbe mai a parlare di un problema di un fatto avvenuto ad un singolo, in un tavolo dove sono presenti persone che non sono Forze dell'Ordine, perché non può".

I Carabinieri, per esempio, se non hanno il permesso non ci danno neanche i dati statistici. Figurarsi poi parlare dei casi concreti.

Però sono andato a cercare altre esperienze, e intanto nella storia di Rescaldina non ho trovato esperienze di tavoli permanenti sulla sicurezza; ho trovato però il caso di un Comune, perché tutti hanno sempre fatto tavoli tecnici, quindi senza i politici, tranne nel caso del Comune di Bomporto

(probabilmente cercando di più se ne trova qualcun altro). Il tavolo è stato creato all'inizio del 2009, ed entro l'estate aveva già finito di trovarsi. Sul sito del Comune sono riportati tutti i verbali. Perché aveva finito di trovarsi? Perché una volta parlato delle due cose, del dove piazzare le telecamere, eccetera, non ce ne era più. Dei casi specifici poi non era quello il tavolo per parlarne. Mi sembra per questo che la proposta del Consigliere Magistrali nei termini proposti non sia accoglibile. Chiedo però, non solo a Magistrali, ma a tutti i Consiglieri, e anche ai cittadini, di chiederci momenti di confronto. Io non mi sottraggo a momenti politici di confronto sulle politiche per la sicurezza, ad ogni domanda io rispondo.

Ma anche se un Consigliere dicesse "creiamo un tavolo - come abbiamo fatto il tavolo sulla legalità, il tavolo per la IUC - che discuta della tal proposta", noi siamo qui per quello. Ma un tavolo permanente sulla sicurezza è un'altra cosa.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Volevo aggiungere giusto due informazioni, dato che nella mozione si parla anche di bullismo nelle scuole. In questi due mesi dall'inizio della scuola non sono giunte segnalazioni all'ufficio riguardo casi di bullismo, né negli incontri avuti con gli insegnanti ed dirigenti è stato sollevato il problema. Ho chiesto personalmente ai dirigenti se hanno rilevato qualche caso particolare nelle scuole, ma mi hanno detto che è tutto nella norma.

Ricordo poi che, come previsto dal Piano di Diritto allo Studio, genitori, insegnanti e alunni possono ricorrere alla figura dello psicologo, che può essere utile proprio in questi casi.

Quindi suggerisco al Consigliere Magistrali, se è a conoscenza di casi di bullismo, intanto di segnalarli all'ufficio, e di ricorrere agli strumenti che Amministrazione e scuola hanno già attivato. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Non mi aspettavo una reazione diversa, so che abbiamo sensibilità diverse sul tema della sicurezza. Mi spiace, poteva essere un'occasione di confronto, magari per discutere su tematiche che credo, dopo problematiche economiche e lavorative, vengano in primis. Sappiamo che probabilmente non appartiene davvero al vostro DNA, però mi spiace, perché proprio in questi giorni io parlavo anche con un Agente di Polizia Locale, poi l'altra volta si diceva che evidentemente ho delle percezioni sbagliate, si lamentava di alcune situazioni all'interno del Corpo, e mi interrogava sulla mozione e mi diceva "mi spiace che la sicurezza sia stata negli anni un valore quasi appannaggio esclusivo dei partiti che rappresentano il centro destra", per cui si sono sempre fatti portavoce e portabandiera della politica della sicurezza, quando la sicurezza dovrebbe essere un valore che dovrebbe essere sostenuto un po' da tutti, francamente.

Infatti io ho presentato questa mozione non certo per ribadire questo concetto, ma perché mi sarebbe piaciuto aprire un tavolo di confronto, si poteva chiamare tavolo permanente, tavolo tecnico, comunque un tavolo sulle problematiche della sicurezza.

Io di denunce ne raccolgo, sia di furti di abitazioni, scippi fuori dai cimiteri, furti in auto. Non esistono, Daniel? Non esistono? Io non so in che paese vivete! Tu non hai mai sentito parlare di furti nelle abitazioni? Porto un elenco. E, proprio per questo, Anita, ci sono sempre stati, va bene, facciamo finta di niente, anzi, sproniamo a saccheggiare le case dei rescaldinesi, anziché trovare una soluzione! Ma che ragionamenti sono? Ma che ragionamenti sono? Io sono francamente allibito.

Per me viviamo ancora un po' di questo dualismo, è la volontà di dire "prima andava tutto bene, adesso siamo arrivati noi". Non è così! Certo che i furti ci sono sempre stati.

A me pare, francamente, che in questi ultimi mesi - ma per colpa di nessuno, non certo per colpa vostra - siano aumentati. E' la sensazione, poi io non ho dati statistici aggiornati, però di fatto se io ricevevo una denuncia ogni tre settimane di furto nell'abitazione adesso, ahimè, tutte le settimane c'è un furto in un'abitazione.

Hanno rubato due trattori del povero Monti la settimana scorsa per andare a fare furti in capannoni; non è mai avvenuto che rubassero pure i trattori! Anche nei negozi, ahimè, ci sono stati episodi che si sono incrementati: se prima era un episodio sporadico, adesso, ahimè, avviene in maniera molto frequente.

Il tavolo era un momento di confronto, perché può servire a volte suggerire anche alle Forze dell'Ordine quelle che possono essere delle nostre idee. Non ci sono solo le telecamere.

La Via Pascoli, io sollecitavo allora, ma su segnalazione dei cittadini che si rivolgevano al Sindaco o in Comune, la presenza massiccia di spacciatori sulla Via Pascoli. Sono stato io a segnalarlo al Maresciallo, e mi aveva anche ringraziato, perché era appena arrivato a Rescaldina, non conosceva il territorio, e da allora tutti i giorni comunque c'era una pattuglia che percorreva la Via Pascoli, e di fatto non dico si fosse debellato il fenomeno, però, sentendo i residenti, era diminuito di molto. Adesso mi dicono che sulla Via Pascoli non si vedono più le pattuglie dei Carabinieri. Probabilmente devono essere anche loro sollecitati su tematiche di questo genere. Fa niente.

Anche qua, bullismo nelle scuole, è un tema sicuramente delicato, e c'è anche qualche insegnante presente. Non esiste il problema? Va bene, ne prendo atto.

Anche qui, frequentando la scuola, mi hanno riferito di qualche episodio di bullismo che è avvenuto. Io non sono stato testimone, sono racconti che si fanno fra genitori, poi non è questa certo la sede per parlarne, racconterò quello che mi è stato riferito, in modo tale che poi l'Assessore possa magari verificarlo ed avere qualche informazione un po' più precisa, perché anche qui magari non sempre poi le insegnanti sono a conoscenza di quello che può avvenire subito dopo la scuola, o prima dell'inizio della scuola, o quant'altro. Quindi va bene questo scambio di informazioni.

Mi spiace, poteva essere un momento di confronto. Prendo atto, e fa niente, lo faremo presente ai cittadini.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Come sempre il Consigliere Magistrali è maestro nel girare la frittata! Mi faccia capire: perché votare eventualmente contro questa mozione vuol dire non essere sensibili al tema della sicurezza? Vuol dire non condividere il tavolo permanente sulla sicurezza.

Immaginiamo di fare questo tavolo permanente: se lei invita il Questore, i Carabinieri, questi qua, come diceva il Sindaco, vengono la prima volta. I rapporti devono essere costanti, come ce li ha costantemente e quotidianamente, come li avevi tu, come li ha lui quotidianamente con il Comandante dei Carabinieri.

Il tavolo permanente per fare che cosa? Per fare un doppione? Questi qua non ci diranno niente al tavolo, saremmo noi che dovremmo dirgli un qualcosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ma se si incontra mezzora al giorno con il Comandante dei Carabinieri!

Poi il termine "saccheggio", ho capito che la sicurezza è di centro destra, ma saccheggio è un'azione militare; è un'azione militare che mira a depredare ed acquisire il bottino, portando allo stesso tempo lo scompiglio nelle truppe nemiche!

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Silenzio!

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Moderate i termini.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Lui ha usato l'idea del saccheggio che ricorda un po' gli Unni quando scendevano a saccheggiare, in realtà è un termine forte. Comunque moderiamo i termini e cerchiamo di rispettarci.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

E' stato sollevato questa sera il tema della sicurezza, e mi rendo conto che effettivamente bisogna cercare di non essere né allarmisti su questo tema, perché è molto delicato, però nello stesso tempo non prendere sottogamba un fenomeno che sicuramente, con lo stato di crisi che c'è, tende comunque ad aumentare proprio.

Anch'io ho avuto modo, frequentando Rescaldina, attraverso varie fonti, di sapere che, ad esempio, sono aumentati un momentino alcuni furti all'interno dell'Auchan, anche al di fuori dell'Auchan, chi prende il carrello lascia la borsa, poi viene scippato della borsa.

Non vuol dire che siamo arrivati a mille fenomeni, per cui siamo ad una situazione... però sicuramente il problema è sentito nella cittadinanza, è sentito che c'è questo momento, soprattutto nelle donne che hanno paura anche uscire la sera da sole, perché effettivamente non è tanto semplice.

Io ritengo che bisogna probabilmente anche vincere questa psicologia ed evitare di arrivare..., su questo sono d'accordo, perché altrimenti andiamo a creare in continuazione allarmismo, e quindi il senso di capire che c'è questo aspetto c'è, perché ultimamente sono venute a conoscenza anche delle solite truffe nei riguardi di anziani, cioè di quelli che suonano, entrano nelle case, si presentano magari vestiti da idraulici, dicono che c'è una fuga di gas, e nel frattempo portano via l'oro. Insomma, ci sono un po' di episodi di vario tipo che si stanno... poi statisticamente neanche io so, perché molte volte dipende anche da come viene colto il problema, o dove viene colto, però effettivamente mi sto accorgendo che ci sono degli episodi in più rispetto a quello, ma non dovuto ovviamente ad un fatto concreto, cioè sicuramente al fatto che con la crisi esistente probabilmente ci sono anche delle posizioni diverse.

Il sottolineare, il voler creare un aspetto di interesse alla sicurezza è un tema su cui si può ragionare, ritengo che si possa ragionare. Io proporrei se magari questo tipo di mozione possa avere uno sbocco diverso, magari non proprio in questi termini, per cui mi rendo conto che magari il fatto di pensare un tavolo permanente è un termine che magari così era descritto, però non so se voleva intenderlo in questi modi, può essere un po' troppo forte, però trovare un esito diverso che sottolinei la necessità che comunque il Comune è attento a questo problema della sicurezza, per cui può essere anche soltanto un tavolo politico, di attenzione, che svisceri quali sono i problemi e quali potrebbero essere le iniziative da porre in essere per far sentire il cittadino un po' più sicuro, cioè trovare una forma che comunque non vada a sminuire questo problema, secondo me il problema c'è, come poi renderlo, a parte che la mozione non l'ho presentata io, quindi bisogna sentire anche chi ha presentato la mozione, però la mia proposta è cercare di arrivare a trovare una formula che comunque individui qualcosa che cerchi di risolvere.... risolvere è un po' dura, ma comunque di trovare un modo per dare un'attenzione a questo aspetto, visto che comunque questo è un aspetto a cui teniamo tutti.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non scrivere, Paolo, domani da qualche parte "sono allibito perché il Sindaco non ci tiene alla sicurezza".

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sì, scrivi quello che vuoi. Ti sto solo dicendo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Posso finire? Domani non affermare che la sinistra non ci tiene alla sicurezza perché abbiamo bocciato la tua mozione, che chiede una cosa che non si può fare! Alla sicurezza dei cittadini ci teniamo. Sono assolutamente d'accordo con Bernardo quando dice che non dobbiamo prendere il problema sottogamba, ma dobbiamo guardarlo in faccia per quello che è.

Tra l'altro io davo per scontato che tu i casi di bullismo li avessi già segnalati alle maestre, o ai professori, o agli uffici, perché sono passate tre settimane da quando hai presentato la mozione, ed il fatto di dire "beh, poi te li presenterò, li dirò alle maestre" mi sembra un po' in ritardo.

Però, a parte questo voi, i cittadini hanno in me, ma se non credono in me hanno nel Comandante, negli Agenti della Polizia Locale, nel Comandante dei Carabinieri, nei Carabinieri, degli interlocutori, per cui ogni volta che sentiamo di qualcosa che non va bene, ogni volta che abbiamo la sensazione che ci sia bisogno di un loro intervento, ci dobbiamo rivolgere a loro.

Ogni cittadino che mi ha trasmesso qualcosa che potesse anche solo sembrare la notizia di un reato, io l'ho presa e l'ho girata a chi di dovere, non mi sono mai tenuto per me niente, proprio perché la collaborazione con le Forze dell'Ordine è un dovere, proprio per guardare il problema in faccia per quello che è, non per sminuirlo. Sgombriamo il campo dal fatto che noi vogliamo sminuire il problema della sicurezza, o che diciamo "tanto i furti sono sempre avvenuti, quindi ce ne fregiamo". No, non è questo, non è questo.

Se il mese prossimo, nel prossimo Consiglio, vuoi presentare un'altra mozione, oppure se adesso vuoi emendarla e cambiare la proposta che c'è lì in fondo, se ne riparla. Per quello che è proposto lì, quella proposta così com'è scritta non è percorribile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Faccio un po' un riassunto di quello che è stato detto finora per cercare di arrivare ad un punto di incontro, nel senso che se effettivamente il Sindaco dichiara che non c'è stato un aumento dei reati, per quanto a sua conoscenza, e che periodicamente incontra comunque i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, effettivamente in questo senso diventa un po' ridondante.

Allora, raccogliendo anche i suggerimenti che sono arrivati da altre parti, direi che si può pensare, se il proponente è d'accordo, di eliminare dalla mozione "saccheggi" e "gli episodi di bullismo nelle scuole", e invece di "tavolo permanente" mettere "gruppo di lavoro", come anche suggerito nel primo intervento dal Sindaco, in maniera tale che comunque effettivamente si istituisca un organo che vada a monitorare la sicurezza, senza però andare contro a quelle che sono le indicazioni di legge, o comunque che sono le indicazioni di lavoro delle Forze dell'Ordine.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Vorrei dire io qualcosa adesso, perché il dibattito è estremamente interessante. Io sono un'insegnante, avevo già avuto modo di parlare anche nei Capigruppo quando si parlava del bullismo e di altri argomenti: penso che non dobbiamo lasciarci correre via questo problema, perché è un problema sentitissimo nella scuola, nella società. Io vedo, piuttosto, che dovremmo essere presenti anche nelle scuole o sul territorio con incontri, con prevenzione, per i nostri ragazzi, per i giovani che devono affrontare poi la vita nella società, che è una società difficile, è una società comunque che li pone di fronte a tantissime problematiche, anche a delinquere tante volte. Io vedo la prevenzione, non vedo la repressione come primo inizio. Non parlerei di criminalità così a livelli così molto alti, ma partirei proprio da un discorso preventivo.

Poi ritengo che sia la scuola, non so se sbaglio ad esprimermi così, ma non è l'Istituzione Comunale che deve interessarsi del problema bullismo, o di altri problemi che avvengono in certi ambiti. La sicurezza sì, perché i cittadini sento anch'io che a volte sono in difficoltà, o hanno paura a muoversi quando le strade sono deserte, eccetera, però quello che vorrei dire, personalmente, e penso di esprimere un po' anche il pensiero delle persone che mi hanno seguito in questo periodo, io credo moltissimo nella sicurezza, nella prevenzione e nella legalità, ma per i nostri giovani soprattutto. Quindi anch'io non sono d'accordo così com'è presentata questa mozione, mi piacerebbe modificarne proprio la forma.

Se non ci sono altri interventi, a questo punto vediamo di o emendare...

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Innanzitutto mi scuso con Magistrali se lui ha inteso che lo stavo prendendo per i fondelli, ma onestamente volevo solo rimarcare, magari in maniera un po' ironica, il termine che hai usato, però non era mia intenzione prendere per i fondelli un Consigliere Comunale, per di più nell'aula del Consiglio Comunale.

Seguendo un attimo quello che diceva Crugnola, immaginiamo di non chiamarlo tavolo permanente, di chiamarlo gruppo di lavoro legalità, ci sarà un rappresentante per ogni Gruppo Consiliare, questo qua si riunisce, e questo gruppo qui cosa sa? Dobbiamo chiedere al Sindaco quante segnalazioni ha ricevuto la mattina, e dopo cosa facciamo? Facciamo la lista della spesa e la portiamo al Comandante del Carabinieri? Cerchiamo di fare delle cose che anche servano!

Il discorso che faceva prima il Presidente del Consiglio è qualcosa che può servire, cioè facciamo delle azioni preventive, di informazione, di incontri, tant'è che l'abbiamo scritto anche nel nostro programma che dovevano essere previsti degli incontri specifici fra Polizia Municipale e mondo della scuola, tra Polizia Stradale anche, mi sembra, e mondo della scuola; evitiamo di fare gruppi di lavoro che si riuniscono per guardarsi in faccia.

Poi magari Magistrali, per la professione che fa, viene a conoscenza di episodi che io non conosco, perché vado via al mattino alle otto e torno alla sera alle otto, però gli episodi li riferisca al Sindaco. Non si fida del Sindaco? Non so cosa fare, vado direttamente dal Comandante dei Carabinieri. Non perché voglio assolutamente votare contro alla mozione di Magistrali, ma se anche la tramutiamo in gruppo di lavoro, votiamola, ma dopo cosa facciamo? Riusciamo a lavorare su questo tema qui. L'invito non è un invito, poi non so se mi ascolterà, ma non per evitare la figura di farsela bocciare, ma di ritirarla e impegniamoci su questo tema qui, senza prenderci degli impegni che poi con i gruppi di lavoro non saremmo in grado di mantenere, secondo me.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Gruppo di lavoro forse intendeva non una cosa che tutti i giorni si deve trovare, tutte le settimane, probabilmente un gruppo di lavoro che dovesse individuare le problematiche, non dire "guarda che ho saputo che", non in questi termini, perché non compete a nessuno di noi, a meno che uno non sia proprio al corrente in quel momento di. Si può svolgere anche in un paio di riunioni, oppure una qualche riunione, o può essere individuata una Commissione già esistente che si debba occupare e debba sviscerare un momentino questo problema, e poi proporre iniziative che possono essere all'interno della scuola, sul territorio. In questi termini probabilmente si voleva dire, non il tavolo che va a portare delle problematiche.

Se siamo d'accordo, facciamo una sospensione di cinque minuti, a meno che non la voglia mantenere, si vedono i Capigruppo e si stende un qualcosa che vada bene.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Va bene, nel senso che era una mozione non blindata, si voleva portare all'attenzione una problematica ed individuare insieme una soluzione. Va bene anche la proposta di togliere "saccheggi", "bullismo", non lo chiamiamo "tavolo permanente", va bene anche "gruppo di lavoro". Potrebbe essere un momento di incontro anche due volte l'anno, tre l'anno, però con le Forze dell'Ordine. Io ricordo sinceramente quando organizzammo due incontri con gli anziani ed il Questore di Legnano, e furono molto positivi. Lo invitammo proprio a parlare con gli anziani, c'erano i tre gruppi, avevano evidenziato una serie di problematiche, da piccole truffe a piccoli incidenti domestici in senso lato, e da lì il Questore disse: "ma se volete io vengo a parlare, organizziamo degli incontri in auditorium".

E' stato il momento in cui abbiamo colto quello che poteva essere un bisogno, un'esigenza degli anziani, che fino ad allora non era emersa, nessuno aveva parlato con me di questa problematica, però è stato credo un incontro positivo, quasi un incontro casuale che avevamo organizzato con il Questore di Legnano.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Se è così, anche secondo me sospendiamo e ne parliamo. L'unica cosa è che, anche negli esempi che faceva lei adesso sugli incontri che avete organizzato, eccetera, li avete organizzati anche senza avere un tavolo di lavoro. Neanche quando era Sindaco lei è mai esistito il tavolo di lavoro. C'è mai stato questo tavolo sulla sicurezza?

Un gruppo di lavoro si può sempre fare. Io non vedo la presenza delle Forze dell'Ordine. Esiste anche la Commissione Affari Generali, che è quella deputata a parlare della Polizia Locale, volendo. Adesso vediamo, provi a stendere l'emendamento e ne parliamo.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Un piccolissimo contributo alla discussione, poi si chiederà la sospensione, eventualmente saranno i Capigruppo che decideranno. Io vorrei porre l'attenzione anche in questo gruppo di lavoro tra i Capigruppo che si riuniranno tra poco, cioè di valutare anche il discorso - visto tutti gli interventi che ci sono stati - del "tenuto conto", cioè, al di là dei termini, però "i frequenti episodi di microcriminalità riscontrati nel territorio negli ultimi mesi", valuterei anche i Capigruppo di rivedere anche questa frase.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Sospendiamo i lavori per cinque minuti? Votiamo per la sospensione. Chi vuole la sospensione?

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Verrebbe così modificata la mozione: il "premesse" va bene; poi si evidenzia "tenuto conto degli episodi di microcriminalità riscontrati sul territorio (furti nelle abitazioni, rapine, truffe ai danni degli anziani ed altri episodi) puntualmente denunciati da cittadini e riportati dagli organi di stampa, impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad istituire nel più breve tempo possibile un gruppo di lavoro sulla sicurezza, coordinato dalla Commissione Affari Generali, al fine di intraprendere iniziative di prevenzione, educazione e tutela dei cittadini, anche mediante il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e del mondo della scuola".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:
Voti favorevoli 15, contrari 1 (Cimmarrusti Vito).

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.
Voti favorevoli 15, contrari 1 (Cimmarrusti Vito).

La delibera è approvata.

Alle ore 23,50 il Presidente dichiara tolta la seduta.